GENS LIGUSTICA IN ORBE

postatarget creative No./429/2014 Posteitaliane

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA

ORGANO DI STAMPA DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - DICEMBRE 2022

FAVALE DI MALVARO

Festa dell'Emigrante a Favale di Malvaro

Servizio a pagina 3

GENOVA

Premio ENTEL a Elisabetta Villaggio, Vittorio Sirianni e Eliano Calamaro

Servizio a pagina 3

GENOVA

Celebrazioni Colombiane a Palazzo Ducale

Servizio a pagina 16

GENOVA

Premio Lerici Pea alla Prof.ssa Maria Elena Bottazzi

Servizio a pagina 17

Veder nascere una grande Associazione: *un ricordo personale*

di Roberto Falcone

Se penso all'origine dell'Associazione Liguri nel Mondo mi percorre ancora un brivido di emozione. Non è il tempo trascorso, ormai quasi quarant'anni, che induce nostalgia, ma sono le emozioni vissute all'epoca, rimaste indelebili.

Ricordo quel primo incontro a Washington con Edward Galletti nell'ottobre del 1984, in occasione del raduno della NIAF (National Italian American Foundation), potente organizzazione degli Italiani d'America che, ancor oggi come allora, in occasione delle tornate elettorali si permette di avere ospiti tutti i candidati alla Presidenza degli Stati Uniti, di cui Edward fa memoria nel documento autografo pubblicato in questa edizione.

Rivedo ancora negli occhi di quell'uomo, saldo e robusto come una quercia, emigrato in San Francisco (California, come ci teneva aggiungere) la commozione nel ricordare la sua terra di origine, il Comune di Favale di Malvaro, che mi fece capire come questo sentimento poteva essere il forte legame capace di accomunare tutte le persone che avevano cercato fortuna fuori della Liguria.

Così è nata l'Associazione. Da un'idea di Edward, che mi spiegava come già esistevano in America, molto ben rappresentate, altre associazioni regionali quali quella dei Friulani, dei Siciliani o dei Piemontesi.

Si basava su uno dei legami più potenti fra persone lontane dalla propria terra, quello della memoria, del desiderio di riconoscersi nelle proprie origini e nella radice culturale, di non perdere identità, soprattutto in una società dove non sei nato e cresciuto, ma anche quello di ricordare - vale per la seconda o terza generazione - che, se hai un certo cognome, la tua storia ed il tuo DNA originano da un'altra parte. Realtà che non puoi ignorare.

Alla prima riunione che facemmo per creare l'Associazione nella sede della Regione Liguria, nel luglio 1985, ci fu chi disse "Mi si accappona la pelle !" all'idea di costruire un'organizzazione capace di ridare identità ad un popolo sparso sull'intero pianeta, come poi è stato riassunto nella locuzione latina, sempre efficace, di Gens Ligustica in Orbe.

Erano presenti Edward Galletti, che vedendo le preoccupazioni dei più di mettere assieme una cifra sufficiente per le spese costitutive fece un assegno di mille dollari, e quindi Elsa Bonamico, all'epoca funzionaria del Consolato Generale d' America in Genova, e Maria Catalano Capaccio, amorevole insegnante, che in seguito furono elette vice-presidenti e sostennero per molti anni l'attività organizzativa dell'Associazione, Giuliano Bandettini, Vincenzo Fazzari e lo scrivente.

Spinti dalla convinzione di essere attori di un vero processo creativo, quei promotori, ai quali si erano aggiunti Alessandro Bariletti, Enrico Carbone, Cesare di Lorenzo, Andrea Roberto Montefiori, Antonio Pandolfi, dopo una intensa

Continua a pag. 2

NARRA(RE) SAVONA E PROVINCIA

La presente edizione contiene i restanti 36 Comuni che completano il progetto di rappresentare tutti i Comuni della provincia di Savona con il nostro giornale da condividere con tutti i nostri associati e amici in tutto il mondo. Attraverso il QR Code sarà possibile collegarsi al sito internet del Comune per avere tutte le informazioni richieste

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Veder nascere una grande Associazione

preparazione di otto mesi, si radunarono presso lo studio del notaio Stefano Bianchi, in Genova, via Garibaldi, per fondare l'Associazione e sottoscriverne lo statuto.

Anche in quella occasione, 13 marzo 1986, l'emozione fu fortissima. la percepì anche il notaio Bianchi che non volle essere pagato ed anzi invitò i presenti al sovrastante Circolo Tunnel dove offrì champagne per festeggiare l'avvenimento.

Poco dopo il Comltàto elesse presidente Roberto Montefiori, vice-presidenti Elsa Bonamico e Maria Catalano, segretario generale Roberto Falcone, tesoriere Giuliano Bandettini. Edward Galletti fu il primo vice-presidente internazionale.

Passato questo momento costitutivo, nei due anni successivi si sprigionarono forti energie. Il Comitato dei soci fondatori e· garanti si ampliò, acquisendo il consigliere regionale Dario Casassa, il Presidente dell'Oleificio Barelli, Giuseppe Cip lla, il Presidente dell'Autorità portuale, Roberto D'Alessandro, l'aw. Marina Navarra, il Console Generale dell'Ecuador;'!òelllitore Viçente Norero, l'Architetto Renzo Piano - ora Senatore a vita della Repub!Jlica Italiana, il medico Vittore Tarabella, poi succeduto alla presidenza di Montefiori. Successivamente, negli anni 1989-1990 entravano a farne parte l'Avvocato Silvio Romanelli e l'Ingegnere Mario Menini.

Importanti furono poi i soci onorari che si riconobbero nel!'Associazione. Fra i:iuesti il Rettore Magnifico dell'Università di Genova, Enrico Beltrametti, la consorte del Presidente dell'Uruguay, Marta Canessa De Sanguinetti, il premio Nobel per la medicina, Renato Dulbecco, il Presidente di Alitalia, Umberto Nordio, il Presidente della Techint, importante società nel campo dell'acciaio in Italia e Sud-America, Roberto Rocca, l'Ambasciatore argentino D.H. Solari Yrigoyen, e quindi il Senatore Paolo Emilio Taviani, che in seguito accettò di diventare Presidente onorario. Questo gruppo di soci onorari fu integrato con il Presidente della regione Liguria, Rinaldo Magnani, con i quattro Presidenti delle Province liguri e con il Sindaco di Genova.

In questi due anni il Consiglio Direttivo istituì il giornale Gens Ligustica in Orbe, approvò il bellissimo simbolo dell'Associazione (il cigno in campo azzurro con lo sfondo del mondo), che Maria Catalano aveva realizzato fondendo artisticamente gli elementi indicati nello statuto, istituì il Libro d'oro dei Soci Onorari, Fondatori e Garanti, attivò i contatti con le preesistenti Associazioni Liguri all'estero, in Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cile, Germania, Gran Bretagna, Messico, Perù, U.S.A., Svizzera, Uruguay ed attivò nuove sedi affiliate a Genova, in California, Argentina (Buenos Ayres e Rosario) ed in Australia (Melbourne).

Ed organizzò il primo grande viaggio di incontro con i Liguri di California. Ne accenno perché furono giornate intense di espressione di sentimenti, per le feste, gli abbracci, le commozioni, i riconoscimenti ufficiali. Ricordo che alla partenza il gruppo era così numeroso da impegnare la metà del volo di linea Alitalia, tanto che .la compagnia aerea decise di portarci direttamente a San Francisco, saltando uno scalo intermedio con grande rabbia di alcuni passeggeri americani.

A Genova il Consiglio realizzò molte manifestazioni di natura colturale, spesso organizzate con il patrocinio della Regione Liguria e del Comune di Genova, che produssero molte adesioni di nuovi soci (all'inizio del 1986 gli iscritti erano quasi 400), tanto che molti negozi del centro di Genova esponevano la vetrofania con il simbolo dell'Associazione per attirare clienti.

Poi gli eventi portarono alle presidenze del dott. Vittore Tarabella, dell'ing. Mario Menini, dell'aw. Silvio Romanelli, del dott. Giuseppino Roberto come ricorda nel suo discorso Edward Galletti, pronunciato a Palazzo Tursi il 28 giugno 2002, quando era ancora pieno di energia pur nell'età avanzata.

Ma questa è un'altra storia ed è giusto che venga raccontata da chi l'ha vissuta di persona.

ROBERTO FALCONE
Presidente del Comitato dei Soci Fondatori e Garanti

Christmas Menu

Associazione Liguri nel Mondo

Tris antipasto
con panissa, cima genovese e torta di verdura della tradizione
***
Gnocchetti di patate
con salsa di gamberi al pomodoro e pesto genovese
***
Risotto zafferano e miele mantecato all'Asiago fresco
***
Filetto di maialino in camicia di funghi
su spuma di patate al basilico
***
Meringa dello Chef con chantilly al limone
***
Caffè e pasticceria natalizia

Acque minerali San Pellegrino e Panna

Selezione della nostra cantina vini –
Macaia bianco di Monterosso, Aglianico cantina da definire

Brindisi di Auguri con Prosecco doc Treviso e Moscato

L'Associazione Liguri nel Mondo oggi

L'Associazione Liguri nel Mondo vanta oggi numerose sedi estere nell'America del Nord, America del Sud, Europa, Australia etc. con le quali con l'aiuto di internet è possibile collaborare tramite videoconferenze, grazie all'aiuto dei social network (Facebook) e del sito internazionale www. ligurinelmondo.it". Con l'aiuto della Regione Liguria l'Associazione Liguri nel Mondo pubblica due volte all'anno il periodico "Gens Ligustica in Orbe" dove vengono riportate le notizie più importati delle attività della nostra sede regionale e di tutte le sedi estere. Dal 2021 "Gens" è dedicato alla valorizzazione di tutti i Comuni della Regione iniziando da Genova Città Metropolitana (anno 2021), Savona (anno 2022) ed a seguire Imperia e La Spezia. Questo tipo di attività ha sviluppato ed incrementato i rapporti con associazioni e amministrazioni locali tramite le quali abbiamo potuto renderci conto di una realtà che è quella dello spopolamento dell'hinterland ligure e proprio con l'obiettivo di impedire la desertificazione del territorio sono nate due iniziative, quella della Regione Liguria "Ma se ghe pensu" da parte degli Assessori Regionali Andrea Benveduti (Emigrazione) e Alessandro Piana (Agricoltura) e "Arca di Noè" da parte della Asssociazione Liguri nel Mondo (progetto che avevamo pubblicato integralmente nella scorsa edizione di Gens).

L'Associazione Liguri nel Mondo è oggi riconosciuta a livello nazionale grazie alla iscrizione al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (R.U.N.T.S.) in ottemperanza Decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021.

MARIO MENINI
Presidente Internazionale ALM
Vice Presidente Consulta Regionale Ligure per l'Immigrazione

ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO
A.P.S. N. iscrizione R.U.N.T.S. 37208 GENOVA
Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova
Tel. 010.2476571-Fax: 010.2476549
e-mail: info@stim-menini.it
info@ligurinelmondo.it
pagine web: www.ligurinelmondo.it
Quota sociale: € 60,00
BPER - IBAN: IT39K0538701400000047003636

INTESA SAN PAOLO / UBI -
IBAN: IT60R 03111 01401 000000005236
Modulo di iscrizione sulle pagine web
Gens Ligustica in Orbe
Organo di Stampa dell'Associazione A.P.S. C.F. 95095190104
Direttore editoriale e responsabile: Mario Menini
Aut. Trib. di Genova n°5/95 del 16/02/1995
Direzione, Redazione, Amministrazione c/o Ass. Liguri nel Mondo.
Impaginazione e stampa: Grafica L.P.
Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova
Tel. 010.7450231-3357881143
e-mail: graficalp@graficalp.191.it
Anno XXXI Dicembre 2022
Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da Mara Catalano Capaccio
Questo numero di "Gens Ligustica"
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti

26 GIUGNO 2022 - FAVALE DI MALVARO

Festa dell'Emigrante

**Favale di Malvaro ha ritrovato la sua Festa dell'Emigrante alla 60ª edizione.
Liguri da tutto il mondo si sono ritrovati nel paesino della val Fontanabuona.
Quest'anno è stata ricordata Maria Queirolo, sposa di Virgilio Fiora, di Biella, emigrati in America nel 1920.
Il Premio Radici è stato conferito a Claudio Massone (Presidente della Associazione dei Liguri in Cile)**

La S.Messa presso il Santuario Nostra Signora del Rosario

Il Pranzo

La torta

Da sx: Mario Menini (Presidente Internazionale ALM, Giovanni Boitano (VicePresidente ALM), Ubaldo Crino (Sindaco di Favale di Malvaro)

DOMENICA 16 OTTOBRE 2022 - TEATRO INSTABILE GENOVA

Premio ENTEL 2022

Gli attestati a Elisabetta Villaggio, Vittorio Sirianni ed Eliano Calamaro

Si è svolta domenica 16 ottobre 2022 la cerimonia per il conferimento degli attestati di riconoscimento alla carriera promossa ed organizzata da ENTEL in collaborazione con l'Associazione Liguri nel Mondo. Una cerimonia anche in ricordo di Paolo Villaggio, grande maschera del cinema e del teatro italiano.

Sono stati consegnati tre attestati: Elisabetta Villaggio (figlia di Paolo) Vittorio Sirianni (giornalista) Eliano Calamaro (violinista).

Durante la manifestazione è stato particolarmente interessante il dialogo nella rassegna dei ricordi tra Elisabetta Villaggio e Vittorio Sirianni che oltre ad essere un giornalista è anche noto per la collaborazione ai testi della Baistrocchi alla quale Paolo Villaggio per anni ha dato il suo contributo sia come autore che come artista.

Eliano Calamaro ha eseguito alcuni brani del suo repertorio di altissimo livello e la gran classe riconferma ancora la sua indiscutibile professionalità.

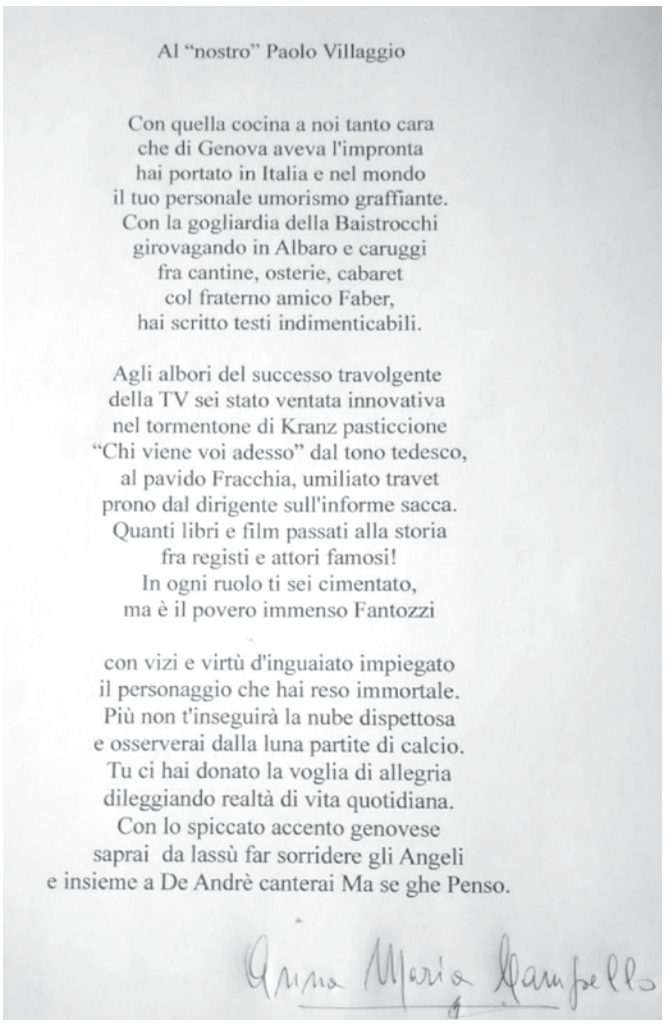
Il riconoscimento a Elisabetta Villaggio è stato consegnato dal Presidente della Associazione Liguri nel Mondo Mario Menini.

In sala, tra i vari ospiti appartenenti al mondo della cultura e dello spettacolo, Fabio Capocaccia.

Per l'occasione Anna Maria Campello ha letto una poesia dedicata da Elisabetta Villaggio.

Mario Menini (Presidente ALM) consegna attestato Entel a Eliano Calamaro

Da sx: Lucia Vita (presentatrice) Alessandro Casareto, Eliano Calamaro, Elisabetta Villaggio, Mario Menini, Anna Maria Campello, Angelino Satta



Al "nostro" Paolo Villaggio

Con quella cocina a noi tanto cara
che di Genova aveva l'impronta
hai portato in Italia e nel mondo
il tuo personale umorismo graffiante.
Con la gogliardia della Baistrocchi
girovagando in Albaro e caruggi
fra cantine, osterie, cabaret
col fraterno amico Faber,
hai scritto testi indimenticabili.

Agli albori del successo travolgente
della TV sei stato ventata innovativa
nel tormentone di Kranz pasticcione
"Chi viene voi adesso" dal tono tedesco,
al pavido Fracchia, umiliato travet
prono dal dirigente sull'informe sacca.
Quanti libri e film passati alla storia
fra registi e attori famosi!
In ogni ruolo ti sei cimentato,
ma è il povero immenso Fantozzi

con vizi e virtù d'inguaiato impiegato
il personaggio che hai reso immortale.
Più non t'inseguirà la nube dispettosa
e osserverai dalla luna partite di calcio.
Tu ci hai donato la voglia di allegria
dileggiando realtà di vita quotidiana.
Con lo spiccato accento genovese
saprai da lassù far sorridere gli Angeli
e insieme a De Andrè canterai Ma se ghe Penso.

Anna Maria Campello

LAIGUEGLIA

- 34 -

Comune costiero, di antiche origini, immerso in una suggestiva cornice paesaggistica, conserva l'aspetto del vecchio borgo marinaro.

La sua fondazione risale a epoca romana, come testimoniano i reperti archeologici rinvenuti nella zona. Il toponimo deriva probabilmente dal latino AQUICULA, diminutivo di AQUA, riferito al 'piccolo corso d'acqua, che sfocia in mare al limite orientale dell'abitato'.

Sviluppatasi nel corso del Trecento, quando vi si stabilirono gruppi provenienti da Andora, rimase a lungo alle dipendenze di questo centro, venduto alla repubblica marinara di Genova dai marchesi di Clavesana, verso la metà del XIII secolo.

A partire dal Cinquecento, raggiunse una grande prosperità, grazie allo sviluppo dei traffici marittimi e della pesca del corallo, che faceva capo al suo approdo ben riparato. Col declino di Genova, si aprì all'occupazione napoleonica.

L'elemento di maggior pregio del patrimonio storico-architettonico è rappresentato dalla chiesa parrocchiale, dedicata a San Matteo: edificata nel XVIII secolo, è una delle più belle costruzioni barocche di tutto il Ponente ligure con la facciata ornata di statue, è affiancata da due campanili sormontati da piccole cupole, in maiolica policroma.

Stazione balneare, registra un consistente movimento di turisti, cui offre la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, gustando le specialità gastronomiche del posto e godendo del clima mite e delle bellezze dell'ambiente naturale.

Tra gli appuntamenti tradizionali, che contribuiscono ad aumentare il numero dei visitatori, meritano di essere citati: il "Trofeo Laigueglia", gara internazionale ciclistica per professionisti, a febbraio, e quello MTB "Cross country e Down Hill", a marzo.

Dal 1972 è gemellata con Hohr Grenzhausen (Germania).

Festa Patronale
San Matteo
21 settembre

Vista

San Matteo

LOANO

- 35 -

Cittadina costiera di antiche origini, il cui toponimo è di origine preromana. Fondata durante la colonizzazione dei romani, nel Medioevo fu sede di una pieve e di un monastero dipendente dall'abbazia di San Pietro in Varatella. Possedimento dei vescovi di Albenga, nella seconda metà del Duecento fu da questi venduta ai Doria, che ne ricevettero nuovamente l'investitura feudale al termine di un breve periodo di reggenza da parte dei Fieschi. Rimasta fino alla prima metà del XVIII secolo sotto la signoria dell'illustre casato genovese, che ne nobilitò l'aspetto, con la costruzione di pregevoli monumenti, passò poi ai Savoia, partecipando alle successive vicende del resto della regione. Gravi furono i danni causati dal terremoto della fine dell'Ottocento. Del patrimonio storico-architettonico fanno parte: il palazzo comunale, realizzato per i Doria, nella seconda metà del Cinquecento, in cui si può ammirare, tra l'altro, il frammento di un pavimento romano, a mosaico, del III secolo; la seicentesca parrocchiale di San Giovanni Battista, a pianta decagonale al cui interno si trova un'urna con porzione delle ceneri di san Giovanni Battista e altri martiri.; la chiesa di Sant'Agostino, del Cinquecento; il castello, fatto costruire da Giovanni Andrea Doria, nel XVI-XVII secolo, sulla precedente roccaforte dei vescovi di Albenga; le mura che cingono il borgo medievale, situato ai piedi del castello; la porta dell'orologio, della seconda metà del Settecento; il convento di monte Carmelo, dell'inizio del XVII secolo, nella cui chiesa sono conservate le tombe dei Doria; il palazzo del Comandante e il ponte di San Sebastiano sul torrente Nimbalto, risalenti allo stesso periodo. Tra gli eventi ricorrenti vanno citati: la rassegna "Oggi sposi" e la fiera di San Sebastiano, a gennaio; la gara ciclistica per dilettanti "Riviera delle Palme" e il trofeo "Fausto Coppi", gara per vecchie glorie del ciclismo, a marzo; la manifestazione "Verde-azzurro estate" e la fiera delle comunità montane, a luglio-agosto; la rassegna nazionale di teatro comico e la sagra del crostolo (dolce locale), a luglio; il settembre musicale loanese; la fiera del 20 settembre e quella di Sant'Andrea, il 30 novembre. Il mercato si svolge il venerdì.

Festa Patronale
San Giovanni Battista
24 giugno

Castello dei Doria

San Giovanni Battista

Vista

MAGLIOLO

- 36 -

Panorama

Comune di montagna, di origini medievali, il cui toponimo deriva dal latino MALLEUS, avente il significato di 'fucina in cui si lavorava il ferro', o MALLEOLUS, inteso nel senso di 'terreno piantato di recente a vigna'.

Possedimento dei vescovi di Albenga, nel X secolo fu inserita nella marca aleramica, venendo poi assegnata al marchese Bonifacio del Vasto.

Verso la metà del 1100 passò ai Del Carretto di Finale Ligure, di cui condivise le sorti.

Assoggettata, nel XVI secolo, alla dominazione spagnola, finì in seguito nelle mani degli austriaci che, all'inizio del Settecento, la vendettero a Genova, insieme al resto del marchesato finalese. La storia successiva al declino di Genova e all'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna, non fa registrare avvenimenti di rilievo, seguendo quella dei territori circostanti.

Povera è la presenza di monumenti; non vi sono infatti edifici di grande pregio architettonico, se si esclude la chiesa parrocchiale, dedicata a Sant'Antonio; costruita nel Seicento, è dominata da un campanile, in stile romanico-gotico.

Tra le manifestazioni tradizionali, che animano il borgo, richiamando visitatori dai dintorni, merita di essere citata la fiera del 27 settembre.

Sant'Antonio

Festa Patronale
Sant'Antonio Abate
17 gennaio

MALLARE

- 37 -

Comune di montagna, di origini medievali, ha un toponimo di etimologia incerta: potrebbe trattarsi di un derivato dalla voce "mallum", di origine germanica, avente il significato di 'placito pubblico', o dalla base preromana "mal-", che entra a comporre nomi di fiumi e monti dell'area alpina.

Sorta come borgo viario, lungo la strada che collegava Noli alle zone interne del Piemonte, sul finire del secolo XI fu assegnata al marchese Bonifacio del Vasto, al quale subentrarono ai Del Carretto.

Alla fine del Trecento venne ceduta ai marchesi del Monferrato, quindi nuovamente i Del Carretto, confermati nella reggenza del feudo anche dai duchi di Mantova, nella prima metà del XVI secolo.

Posta sotto la giurisdizione delle nobili famiglie genovesi dei Cattaneo e degli Spinola, seguì le vicende dei territori circostanti che, dopo la dominazione spagnola, furono acquistati da Genova, all'inizio del Settecento, e annessi al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna.

Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la chiesa parrocchiale di San Nicola, della fine del XVI secolo; il santuario di Nostra Signora della Misericordia, di origini medievali ma ingrandito nel Seicento e sul finire del XIX secolo, in località Eremita; l'ex abbazia di Santa Maria, della seconda metà del 1100, a Fornelli; i ruderi di alcuni castelli, risalenti al Medioevo.

Tra gli appuntamenti consueti meritano di essere citati: la fiera dell'alta val Bormida; quella del 5 agosto; il mercatino dell'antiquariato; la mostra mercato di stampa e libri, a settembre; la festa e la fiera dell'8 settembre. Il mercato si svolge il sabato. La festa del Patrono, San Nicola, viene celebrata il 6 dicembre, con l'omonima fiera.

Vista del paese

La navata della Chiesa di San Nicola

Santuario di Santa Maria dell'Eremita

MASSIMINO

- 38 -

Chiesa di San Donato

Piccola comunità di montagna, di origini medievali, è inserita nella marca aleramica, con un diploma dell'imperatore Ottone I, della seconda metà del X secolo.

Il toponimo deriva dal personale latino MAXIMINUS, nome del probabile fondatore del borgo.

Le notizie relative al Medioevo la vedono al centro di più passaggi di proprietà: possedimento, verso la fine del secolo XI, del nobile Bonifacio del Vasto, pervenne in seguito ai marchesi di Ceva e, infine, ai Del Carretto di Finale Ligure.

Al pari degli altri territori facenti parte del marchesato finalese, fu assoggettata alla dominazione spagnola, dalla seconda metà del Cinquecento al principio del XVIII secolo, quando venne acquistata da Genova.

Festa Patronale
San Donato
7 agosto

Vista

MILLESIMO

- 39 -

Centro di montagna, di origini antiche, che accanto alle tradizionali attività agricole ha sviluppato l'industria. Si producono cereali, frumento, ortaggi e frutta; è praticato anche l'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli. Il tessuto industriale è attivo nei comparti alimentare, automobilistico, edile, metallurgico, del legno, del vetro, della tipografia, della produzione e distribuzione di gas; a queste si affiancano una centrale elettrica e fabbriche della plastica, oltre che di mobili. Citata per la prima volta in un diploma imperiale del X secolo, ha origini risalenti a epoca romana. Il toponimo deriva dall'aggettivo numerale ordinale latino mille; non si conoscono però le ragioni per cui il borgo fu così chiamato. Nel secolo XI fu oggetto di frequenti incursioni saracene, che ne causarono il progressivo degrado. Entrata a far parte dei possedimenti del marchese Bonifacio del Vasto, nel 1100 pervenne ai Del Carretto, che la munirono di fortificazioni e le concessero particolari esenzioni fiscali, favorendone la ripresa economica. È dell'inizio del XIII secolo la promulgazione degli statuti locali, che in seguito furono rinnovati. Nella seconda metà del Duecento passò ad Asti, venendo assoggettata, nel XV secolo, alla dominazione dei Visconti, cui subentrarono gli austriaci. Annessa al regno dei Savoia, con la pace di Vienna, della prima metà del Settecento, sul finire del secolo si aprì all'invasione delle truppe napoleoniche che, dopo la battaglia di Montenotte, vi sconfissero l'esercito austro-sardo, costretto a ritirarsi a Cosseria. Tra i monumenti figurano: la parrocchiale dell'Annunziata, ricostruita, nella seconda metà del XV secolo, su un edificio precedente; il quattrocentesco ponte della Gaietta o ponte Vecchio, sulla Bormida, con una torre di guardia sull'arcata; il santuario della Madonna del Deserto, del Settecento, rifatto nella seconda metà del XIX secolo; il cinquecentesco palazzo dei Del Carretto, sede del municipio; la villa Centurione, con i resti di un chiostro facente parte di un'abbazia benedettina, del Duecento. Interessanti sono anche i ruderi del castello dei Del Carretto, dell'inizio del XIII secolo. Il calendario degli appuntamenti consueti annovera varie fiere tra cui quelle dell'artigianato e antiquariato, a luglio, e del tartufo, a settembre. Il mercato ha luogo il sabato. La festa della Patrona, la Madonna del Carmine, viene celebrata il 16 luglio, con l'omonima fiera.

Castello dei Del Carretto

Santuario della Madonna del Deserto

Porta del Ponte della Gaietta

MIOGLIA

- 40 -

Comune di montagna, di origini medievali, con un'economia di tipo essenzialmente agricolo.

Citata per la prima volta, come Meolia o Miolia, nel diploma della seconda metà del X secolo, col quale l'imperatore Ottone I istituì la marca aleramica, deriva probabilmente il toponimo dal personale latino MEVIOLUS, passato al femminile, per concordarlo con "villa".

Possedimento, sul finire del secolo XI, del marchese Bonifacio del Vasto, entrò poi a far parte delle proprietà dei Del Carretto che, nel Duecento, strinsero un accordo con la repubblica marinara di Genova.

Inserita nel Monferrato, all'inizio del XV secolo, fu poco dopo occupata dai Visconti, duchi di Milano.

Seguendo le vicende dei territori circostanti venne annessa al regno di Sardegna, nella prima metà del Settecento.

Infeudata alla nobile famiglia degli Scarnafigi, verso la fine del XVIII secolo vide l'arrivo delle truppe napoleoniche.

Tornando sotto la signoria dei Savoia, all'indomani del congresso di Vienna.

L'elemento di maggior pregio del patrimonio storico-architettonico è rappresentato dalla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, costruita a partire dalla metà del XVII secolo, sul cui portale di ingresso presenta l'incisione "terribilis est locus iste".

Festa Patronale
Sant'Andrea
30 novembre

Vista

Chiesa di Sant'Andrea

La dicitura "Terribilis est locus iste" sul portale di ingresso della chiesa di Sant'Andrea Apostolo

MURIALDO

- 41 -

Chiesa di San Lorenzo

Citata per la prima volta, come Miroaldo, in un documento del XII secolo, deriva il toponimo dal personale germanico all'epoca della dominazione longobarda, con l'unione del termine latino mirus, "meraviglioso" e del germanico "wald" selva. La forma Muroaldo (variante di Miravaldo e Miroaldo) dal quale proviene l'attuale Murialdo, è già presente in un documento del 1321. Inserita nella marca aleramica, sul finire del secolo XI entrò a far parte dei possedimenti del nobile Bonifacio del Vasto, passando poi ai marchesi di Ceva e Del Carretto. Questi la trasformarono in un luogo fortificato, con la costruzione del castello, attorno al quale si sviluppò l'abitato. La sua storia, priva di avvenimenti di grande rilievo, non si discosta da quella dei territori circostanti. Tra le testimonianze storico-architettoniche, oltre ai resti del castello dei Del Carretto, merita di essere citata la chiesa parrocchiale di Ponte, dedicata a San Lorenzo. Edificata verso la metà del XV secolo e rimaneggiata nel Seicento, conserva della costruzione originaria il portale e il campanile. Inoltre la Chiesa di San Pietro nella borgata di Piano: edificata nel corso del Quattrocento presenta un portale in arenaria e un interno ad unica navata, in stile barocco, con abside circolare.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, godendo di una suggestiva cornice paesaggistica ed effettuando interessanti escursioni alla volta del vicino Parco naturale regionale di Bric Tana.

Tra gli appuntamenti consueti vanno ricordati: la sagra della fragola, a giugno; la festa del 15 agosto; la sagra della castagna e il raduno camperistico, a ottobre; le fiere del 28 aprile e del 28 agosto, a Piano; quella del 22 settembre, a Valle.

Festa Patronale
San Lorenzo
10 agosto

Chiesa di San Pietro

NASINO

- 42 -

Panorama

Piccola comunità di montagna, di origini medievali, il cui toponimo, che in documenti medievali compare nelle forme Naesino e Naticino, in origine designava la val Pennavaira; si tratta di un aggettivo in -ino, poi sostantivato, derivante da una voce preromana, che richiama il fiume friulano Natisone.

Inserita nella marca aleramica, nel XII secolo entrò a far parte dei possedimenti dei marchesi Del Carretto di Balestrino che, all'inizio del Duecento, strinsero un accordo con la repubblica marinara di Genova.

Infeudata, nel XVI secolo, al nobile casato dei Doria, fu coinvolta nelle lotte tra le varie potenze, che si contendevano il predominio sulla zona.

Fu, quindi, annessa al regno di Sardegna, nella prima metà del Settecento, sul finire del secolo si aprì all'occupazione napoleonica.

Tornò sotto la signoria dei Savoia, all'indomani del congresso di Vienna, del 1815.

Tra le manifestazioni tradizionali, che allietano il borgo, richiamando visitatori dai dintorni, merita di essere citata la festa dell'8 settembre, dedicata alla Natività di Maria Vergine.

Festa Patronale
San Giovanni Battista
24 giugno

Santuario dedicato alla Natività di Maria Vergine.

NOLI

- 43 -

Comune costiero di antiche origini, la cui economia si basa soprattutto sul turismo. Fondata in epoca preromana, fu distrutta dai cartaginesi, nel III secolo a.C., e in seguito ricostruita da coloni genovesi. Assurta a municipio romano, fu devastata dai longobardi, verso la metà del VII secolo, e riedificata sulla costa, venendo munita di numerosi torri, a difesa dalle incursioni saracene.

Il toponimo, che in fonti medievali compare nelle forme Naboli, Naulo o Nauli, è citato anche nel Purgatorio dantesco; la sua origine è incerta: riportato da alcuni studiosi al greco "neapolis", 'città nuova', viene da altri ricondotto al latino NAVALI. Sul finire del secolo XI, prese parte alla prima crociata, ottenendo dal re di Gerusalemme privilegi politici e commerciali, grazie ai quali divenne una potenza marinara. Possedimento dei marchesi Del Carretto, verso la fine del 1100 si affrancò dai vincoli feudali, costituendosi in repubblica autonoma. All'inizio del Duecento si confederò con Genova, combattendo con questa contro Pisa e Venezia, per il controllo dei commerci col Medio Oriente.

Sede vescovile, nella prima metà del XIII secolo ottenne il titolo di città. L'alleanza con i genovesi le garantì protezione fino alla fine del Settecento, quando fu assoggettata alla dominazione napoleonica, insieme alla repubblica di Genova.

Tra i monumenti spiccano: la chiesa di San Paragorio, del secolo XI, considerata uno dei migliori esempi dell'architettura romanica in Liguria; la duecentesca cattedrale di San Pietro, rimaneggiata nel Seicento e contenente un tesoro, con oggetti di grande valore artistico; il palazzo del comune, del XIV-XV secolo, affiancato da una torre merlata, del Duecento; le case Pagliano, Repetta e Vivaldo, risalenti al Medioevo; i resti dell'antica cinta muraria e del castello di monte Ursino, del XII secolo. Nel borgo inoltre sono presenti 4 torri: quella civica, sul palazzo comunale, la Torre dei Quattro Canti (la più alta, caratteristica per la forma a trapezio), la torre di Papone e quella di San Giovanni, la più recente e l'unica in pietra poggiante su caratteristici archetti in laterizio, posta a chiusura dell'antico abitato verso l'interno. Recenti studi sull'assetto urbano nolese hanno testimoniato l'esistenza di circa settanta torri, di cui proprio recentemente una è stata rinvenuta inglobata all'interno della parte posteriore del palazzo comunale.

Tra le manifestazioni tradizionali meritano di essere citate: il mercato dell'antiquariato, una volta al mese per tutto l'anno; la regata dei rioni, in costumi cavallereschi, del Cinquecento, la seconda domenica di settembre; il mercatino del libro, a ottobre; le fiere della domenica dopo l'Ascensione, della prima e della seconda domenica di settembre. Il mercato si svolge il giovedì.

La festa del Patrono, Sant'Eugenio, viene celebrata la seconda domenica di luglio e il lunedì successivo.

Vista

Chiesa di San Paragorio XI secolo

Palazzo del comune

Castello medievale di Monte Ursino in Noli

ONZO

- 44 -

Piccola comunità classificata "comune sparso" con sede in Capitolo, ha origini medievali Citata, come Untium o Uncium, in un documento dell'inizio del XIII secolo, ha il toponimo di probabile origine preromana; non manca però chi ritiene che il nome del borgo vada riportato al personale latino AUNCIUS o UNCIUS, derivante a sua volta dall'aggettivo latino UNCUS, che significa 'adunco'. Possedimento, sul finire del secolo XI, del nobile Bonifacio del Vasto, nel 1100 pervenne, per via ereditaria, ai marchesi di Clavesana che, verso la fine del Trecento, la cedettero alla repubblica marinara di Genova. All'inizio del XV secolo entrò a far parte del marchesato di Finale Ligure, passando poi ai Del Carretto di Zuccarello. Tornata sotto il dominio di Genova, nella seconda metà del Cinquecento, fu assoggettata al capitanato di Pieve Ligure. Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, sul finire del XVIII secolo si aprì all'invasione napoleonica, venendo annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna. La festa del Patrono, San Martino, viene celebrata l'11 novembre.

Chiesa di San Martino

Vista

ORCO FEGLINO

- 45 -

"Comune sparso" con sede in Feglino, ha origini medievali.

L'attuale unità amministrativa si è costituita nel 1869, mediante l'aggregazione a Feglino del soppresso comune di Orco.

Si spiega così la denominazione, formata dai due toponimi, di cui il primo, attestato già nel X secolo come "castrum Orchae", ha un'etimologia incerta: riportato da alcuni studiosi al latino ORCA, indicante sia l'omonimo cetaceo che 'un grosso barile', viene da altri ritenuto di origine preromana.

Feglino, invece, deriva dal latino LOCUS FIGULINUS, 'luogo dove si fabbricavano vasi' o 'cava di argilla'. Inserita, nel X secolo, nella marca aleramica, entrò poi a far parte dei possedimenti del marchese Bonifacio del Vasto, passando, verso la metà del 1100, ai Del Carretto, che la dotarono di un castello. Nella seconda metà del XVI secolo cadde sotto la dominazione spagnola, protrattasi fino all'inizio del Settecento, quando fu acquistata da Genova. Col declino di Genova si aprì all'occupazione napoleonica, venendo annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna.

Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la parrocchiale di San Lorenzo, ricostruita nel Seicento, a Feglino; il santuario di Santa Maria Ausiliatrice, della seconda metà del XIX secolo; la chiesa di San Lorenzino, del XII-XIV secolo, in cui si possono ammirare affreschi quattro-cinquecenteschi, e i ruderi del castello medievale, a Orco.

Tra gli appuntamenti consueti meritano di essere citati: la sagra della formaggetta, a giugno; la mostra mercato del vino lumassina e la sagra di San Lorenzino, ad agosto; il presepe vivente, a dicembre.

Festa Patronale
San Lorenzo
10 agosto

Parrocchiale di San Lorenzo

Santuario di Santa Maria Ausiliatrice

ORTOVERO

- 46 -

San Silvestro
Cappella dell'Immacolata

Comune collinare, di origini medievali il cui toponimo, attestato come "Ortus vetus" e Ortoverio fin dall'inizio del XIII secolo, è composto dalla base "Orto", riportata da alcuni studiosi a una voce germanica affine al tedesco "ort", 'luogo', piuttosto che al latino HORTUS, 'orto, casa rurale con orto' (per via della mancanza nelle fonti storiche dell'h iniziale), e dall'aggettivo "vero", derivante dal latino VETUS, 'vecchio, antico'. Possedimento dei vescovi albenganesi, che la difesero dalle mire espansionistiche dei marchesi di Clavesana, verso la metà del Trecento fu infeudata alla nobile famiglia dei Cazzulino. Ceduta poco dopo al comune di Albenga, fu con questo assoggettata al dominio della repubblica marinara di Genova, di cui condivise le sorti e contro la quale insorse, nella seconda metà del XVIII secolo, per protesta contro l'eccessivo carico tributario. La storia successiva al declino di Genova non fa registrare avvenimenti di rilievo, seguendo quella dei territori circostanti, annessi al regno di Sardegna al termine della parentesi napoleonica. Del patrimonio storico-architettonico fanno parte alcuni edifici di culto: la chiesa parrocchiale di San Silvestro, il cui interno è arricchito di decorazioni ottocentesche, e la cappella dell'Immacolata, a pianta circolare, costruita nel Seicento.

Tra gli appuntamenti consueti meritano di essere citate: la manifestazione "Mangiaspassu, pè utuè", a maggio; la festa del borgo antico e la sagra delle rose, a luglio; la sagra delle pesche e del vino pigato, ad agosto; la castagnata, a ottobre; le fiere del primo lunedì di Quaresima e del 26 ottobre. La festa del Patrono, San Silvestro, viene celebrata il 31 dicembre.

OSIGLIA

- 47 -

Chiesa di Sant'Antonio

Comune di montagna, di origini medievali, che accanto alle tradizionali attività agricole e a una modesta presenza industriale sta sviluppando il turismo estivo. Il toponimo, che nel XII-XIII secolo è attestato nella forma Oselega, deriva probabilmente dal latino AUCELLUS, 'uccello', o da una voce preromana simile al latino AUSA, 'fonte', con l'aggiunta del suffisso -ica.

Inserita, nel X secolo, nella marca aleramica, entrò poi a far parte dei possedimenti del nobile Bonifacio del Vasto, cui subentrarono i Del Carretto, marchesi di Savona e in seguito di Finale Ligure, che la trasformarono in un luogo fortificato, con la costruzione di un castello.

Festa Patronale
Sant'Antonio
13 giugno

Assoggettata, nel Cinquecento, alla dominazione spagnola, insieme al resto del marchesato finalese, passò successivamente nelle mani degli austriaci, i quali, all'inizio del XVIII secolo, la vendettero a Genova.

Col declino di Genova si aprì all'occupazione napoleonica, seguita dall'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna del 1815.

Nel 1937 venne costruita una diga denominata "dell'Osiglietta" con la formazione di un lago artificiale che sommerse alcune abitazioni che si possono ammirare ogni dieci anni circa quando il lago viene svuotato per manutenzione.

Il monumento più importante è rappresentato dalla chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, ricostruita nel Seicento.

Interessanti sono anche i ruderi del castello medievale.

Tra le manifestazioni tradizionali, che allietano il borgo meritano di essere citate: la fiera del borgo antico, a giugno; quelle del 4 ottobre e del 4 novembre; la sagra della torta dolce, ad agosto.

La festa del Patrono, Sant'Antonio, si celebra il 13 giugno, con l'omonima fiera.

Resti del paese sul fondo del lago di Osiglia

PALLARE

- 48 -

Vista di Pallare

Comune di montagna, di origini medievali, nel Medioevo, fece parte del marchesato di Finale Ligure, di cui condivise le sorti, venendo assoggettata alla signoria dei Del Carretto.

Coinvolta nelle lotte tra le varie potenze, che si contendevano il predominio sulla zona, nella seconda metà del XVI secolo cadde sotto la dominazione spagnola, protrattasi fino all'inizio del Settecento, quando passò a Genova.

Acquistata l'autonomia amministrativa sul finire del XVIII secolo, si aprì poco dopo all'occupazione napoleonica.

La storia successiva all'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna, non fa registrare avvenimenti di rilievo, seguendo quella del resto della regione.

Festa Patronale
San Marco
25 aprile

Spicca nel patrimonio storico-architettonico è rappresentato dalla chiesa parrocchiale, dedicata a San Marco; costruita in stile tardo-barocco, è affiancata da un campanile. La festa del Patrono, San Marco, celebrata il 25 aprile, è seguita da una fiera.

Chiesa parrocchiale di San Marco

PIANA CRIXIA

- 49 -

Chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Martiri Eugenio, Vittore e Corona

"Comune sparso" con sede in Molino; di origini antiche, sorta forse in epoca romana, stando ai reperti archeologici rinvenuti nella zona, dal XII secolo è citata col nome Plana, derivante dal latino LOCA PLANA, 'zona pianeggiante'.

La seconda parte del toponimo, aggiunta in seguito, si riferisce al nome tardo-romano di una località, che figura negli antichi itinerari. Devastata dai saraceni, all'inizio del X secolo, fu poi inserita nella marca aleramica. Possedimento del marchese Bonifacio del Vasto, verso la metà del 1100 pervenne ai Del Carretto, che vi costruirono un castello.

Nel XIV secolo fu assegnata alla nobile famiglia degli Scarampi di Asti, venendo ceduta al Monferrato, nel corso del Quattrocento.

Annessa al regno di Sardegna, con la pace di Vienna, della prima metà del XVIII secolo, tornò sotto la signoria dei Savoia dopo la parentesi napoleonica.

Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la settecentesca chiesa parrocchiale, in stile barocco, dedicata ai Santi Martiri Eugenio, Vittore e Corona; i ruderi di una rocca medievale e un castello, costruito nell'Ottocento, a Borgo.

Una curiosità da vedere è il Fungo di Piana Crixia, una forma del tutto eccezionale per la Liguria e le zone circostanti.

E' costituito da un gigantesco masso di roccia sorretto da una colonna di conglomerato e cioè una roccia sedimentaria formata da ciottoli di varie dimensioni cementati tra loro da materiale più fine.Tra gli appuntamenti consueti meritano di essere citati: la fiera del commercio e dell'artigianato, a giugno, e quella del 31 luglio.

Il mercato si svolge il sabato.

La festa dei Patroni, i Santi Martiri Eugenio, Vittore e Corona, viene celebrata il 24 aprile.

Festa Patronale
Ss Eugenio, Vittore, Corona
24 aprile

Il fungo di Piana Crixia

PIETRA LIGURE

- 50 -

Centro costiero di antiche origini, è uno dei più antichi insediamenti del Ponente Ligure.

Il toponimo, in passato Petra, deriva dallo sperone roccioso su cui, nel Medioevo, venne costruito il castello, utilizzando una precedente fortificazione bizantina.

La specificazione "Ligure" fu aggiunta con un regio decreto del 1863, per distinguere la località dalle numerose omonime.

Superato il triste periodo altomedievale, durante il quale fu più volte invasa da longobardi, franchi e saraceni, fece parte delle proprietà dei vescovi albenganesi, che ne tornarono in possesso verso la metà del Duecento, dopo le occupazioni, all'inizio del secolo, dei Del Carretto di Finale Ligure, di Genova e dello stesso comune di Albenga.

Sul finire del Trecento, il papa Urbano VI la cedette alla repubblica marinara di Genova, con cui mantenne stretti legami, pur conservando una certa autonomia.

Elevata a podesteria, nella prima metà del XV secolo fu nuovamente conquistata dai Del Carretto, signori del marchesato finalese e alleati dei Visconti.

Dopo alterne vicende, fu annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna. Tra i monumenti figurano: il castello medievale, rimaneggiato in epoche successive; la chiesa parrocchiale di San Nicola, della seconda metà del Settecento, con la facciata compresa tra due campanili e l'interno affrescato; l'oratorio dell'Annunziata; il santuario della Madonna del Soccorso, costruito tra il XVI e il XVII secolo; vari palazzi, tra cui quello dei conti Leale Franchelli, risalente al Medioevo.

Stazione balneare, registra un consistente movimento di turisti. Tra le manifestazioni tradizionali meritano di essere citati: il mercatino dell'antiquariato e dell'artigianato, una volta al mese per tutto l'anno; il concorso per giovani musicisti "International music competition", a marzo; il festival della birra e la festa dell'Assunta, ad agosto.

Panorama di Pietra Ligure

Festa Patronale
San Nicola
6 dicembre

San Nicola

Oratorio della Santissima Annunziata

PLODIO

- 51 -

Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea

Comune di montagna, di origini medievali il cui toponimo, che compare nella forma attuale fin dal 1100, va posto in relazione col latino PLODIUM, 'misura agraria', che richiama a sua volta il latino PLOVUM, 'aratro'; non manca però chi ritiene che la denominazione del borgo derivi dal termine lombardo e piemontese "plodia", avente il significato di 'lastra o tegola di pietra'.

Inserita, nel XII-XIII secolo, nel marchesato di Millesimo, posto sotto la signoria dei Del Carretto, nella seconda metà del Duecento fu assoggettata ad Asti, venendo poi coinvolta nelle lotte tra le varie potenze, che si contendevano il predominio sulla zona. Nel XVII secolo fu occupata dai Savoia. Acquistata l'autonomia amministrativa sul finire del Seicento, entrò a far parte del regno di Sardegna con la pace di Vienna, della prima metà del XVIII secolo.

L'elemento di maggior pregio del patrimonio storico-architettonico è rappresentato dalla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, ricostruita, nel Settecento, su un precedente edificio, del XVI secolo.

Tra gli appuntamenti consueti meritano di essere citate: la fiera di primavera, a maggio; quella dell'agricoltore, a luglio-agosto, e la castagnata, a ottobre.

Festa Patronale
Sant'Anna
26 luglio

PONTINVREA

- 52 -

Comune di montagna, di probabile origine medievale il cui toponimo è composto di "Ponte", denominazione che ricorre più volte nelle fonti savonesi del XII secolo, e "Invrea", nome dei marchesi di Genova, ai quali la località fu infeudata dai Gonzaga, signori del Monferrato, all'inizio del Seicento, quando venne separata da Pareto.

La sua storia non si discosta da quella dei territori circostanti, a lungo travagliati dalle lotte tra le varie potenze, che si contendevano il predominio sulla zona.

Nota, in passato, per la lavorazione del legno, impiegato soprattutto per le costruzioni navali, nella prima metà del XVIII secolo fu assegnata alla nobile famiglia degli Imperiali.

Sul finire del Settecento si aprì all'occupazione napoleonica, venendo annessa al regno di Sardegna, col congresso di Vienna del 1815.

Del patrimonio storico-architettonico fanno parte: il seicentesco palazzo marchionale, ora sede del municipio; la contemporanea parrocchiale di San Lorenzo, con la facciata barocca, e, lungo la strada che porta al colle del Giovo, la chiesa della Madonna del Carmine, costruita ugualmente nel XVII secolo.

Tra le manifestazioni tradizionali meritano di essere citate: la sagra della ciliegia, a giugno; le fiere del 1° lunedì di giugno, del 12 agosto e del 1° settembre; la sagra della salsiccia, a ottobre.

Festa Patronale
San Lorenzo
10 agosto

Madonna del Carmine

Vista di Pontinvrea

Palazzo Marchionale e Chiesa di San Lorenzo

Chiesa parrocchiale di San Lorenzo

QUILIANO

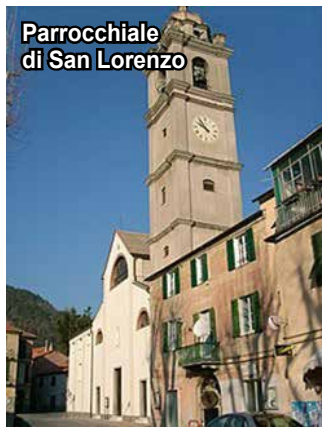
- 53 -

San Pietro in Carpignano

Centro collinare, di origini antiche, anticamente chiamata Aquilianum, deriva il toponimo dal personale latino AQUILIUS o ACULIUS. Compresa, nel X secolo, nella marca aleramica, entrò poi a far parte dei possedimenti del marchese Bonifacio del Vasto, cui subentrarono i Del Carretto che, verso la fine del 1100, la cedettero al comune di Sorano. Risalgono all'inizio del XV secolo la promulgazione degli statuti locali e il riconoscimento ai quilianesi del diritto di eleggere un podestà. Oggetto delle mire espansionistiche di Genova che, dopo vari tentativi, riuscì a impadronirsene, nella prima metà del Cinquecento, fu poco dopo divisa in due parti, di cui una assoggettata Sorano e l'altra a Genova, governate ognuna da un podestà. Riunita in una sola entità amministrativa, alla fine del XVIII secolo, seguì poi le vicende dei territori circostanti. Del patrimonio storico-architettonico fanno parte: la parrocchiale di San Lorenzo; il vicino oratorio della Confraternita, del Seicento, e la chiesa di San Pietro in Carpignano, costruita su un edificio precedente, di cui conserva il campanile; i ruderi di un castello medievale; alcuni ponti romani e resti di altri, lungo il tracciato dell'antica via romana, Iulia Augusta.

Tra gli eventi ricorrenti, che contribuiscono ad aumentare il numero dei visitatori, meritano di essere citate: le fiere dell'antiquariato, a maggio e a dicembre; quella del 14 giugno; la mostra mercato di agosto-settembre; la festa di Santa Rosalia, la rassegna del vino tipico Buzzetto, la manifestazione "Quiliano in festa" e la mostra mercato zootecnica e artigianale, a settembre. È gemellata con Ajdovscina (Slovenia).

Festa Patronale
Madonna degli Angeli
2 agosto


Parrocchiale di San Lorenzo

RIALTO

- 54 -

Comune di montagna, di origini medievali, il cui toponimo, attestato nella forma attuale già nella seconda metà del XII secolo, deriva dal latino RIVUS ALTUS, 'rivo profondo', riferito probabilmente al torrente Pora, che ne attraversa il territorio. Possedimento, sul finire del secolo XI, del marchese Bonifacio del Vasto, fu poi infeudata alla nobile famiglia dei Del Carretto, signori di Finale Ligure. Entrata così a far parte del marchesato finalese, ne condivise le sorti, venendo coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona. Verso la fine del Cinquecento, fu assoggettata alla dominazione spagnola, che si protrasse fino all'inizio del XVIII secolo, quando fu venduta a Genova. Col declino di Genova si aprì all'occupazione napoleonica, seguita dall'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna del 1815. Fra i monumenti e i palazzi di pregio spicca la chiesa parrocchiale di San Pietro il cui campanile in stile gotico e sopraelevato in epoca barocca, rivela le origini medievali della parrocchiale, risalente al XIII o XIV secolo. L'attuale edificio è stato completamente ricostruito nel Settecento, si presenta con navata unica e grande aula su cui insistono due ampie cappelle laterali.

Festa Patronale
San Pietro
29 giugno

ROCCAVIGNALE

- 55 -

"Comune sparso" con sede in Valzemola; ha origini medievali e il toponimo, che in un diploma imperiale della fine del X secolo compare nella forma Vineale, è attesto come Rocca Vignalis nel 1100: è composto dal termine "rocca", inteso nel senso di 'rupe o castello', e dall'aggettivo "vineale", poi sostantivato, derivato dal latino VINEA, avente il significato di 'zona coltivata a vigneto'.

Possedimento della nobile famiglia dei Del Carretto, fu da questi trasformata in un luogo fortificato, con la costruzione di un castello, e ceduta, sul finire del XIV secolo, al marchese del Monferrato, che si confermò alla guida del feudo.

Annessa al regno di Sardegna, nella prima metà del Settecento, insieme agli altri feudi imperiali, fu quasi completamente distrutta dalle truppe napoleoniche, verso la fine del XVIII secolo. La storia successiva alla restaurazione dei Savoia, disposta dal congresso di Vienna del 1815, non fa registrare avvenimenti significativi.

Edificio di un certo pregio architettonico è rappresentato dalla chiesa parrocchiale.

Tra le manifestazioni che sono solite animare il borgo, richiamando visitatori dai dintorni, meritano di essere citate: la fiera del 17 giugno, a Valzemola; quella del 3 agosto, a Strada, e il presepe vivente.

Festa Patronale
Sant'Antonio
13 giugno

Chiesa di Sant'Eugenio

Castello

SASSELLO

- 56 -

Comune di montagna, di origini antiche, è attestata come Saxello dal XII secolo. Il toponimo è un derivato del latino SAXUM, inteso nel senso di 'luogo pietroso'.

Superato il triste periodo delle invasioni barbariche e delle incursioni saracene, fu inserita nella marca aleramica, col diploma dell'imperatore Ottone I, della seconda metà del X secolo. Possedimento di Bonifacio del Vasto, nel 1100 appartenne ai Del Carretto, cui subentrarono i marchesi di Ponzone che, sul finire del Duecento, la vendettero ai Doria. Per via della sua posizione strategica, fu al centro di accese contese tra la repubblica marinara di Genova, i Savoia, gli spagnoli e gli austriaci.

All'inizio del XVII secolo passò sotto il dominio di Genova che, oltre a concederle il diritto di governarsi secondo propri statuti, ne favorì la crescita economica, facendone un'importante località per la lavorazione del ferro, proveniente dall'isola d'Elba. Nella seconda metà del Seicento fu conquistata dai Savoia, che la occuparono di nuovo nel XVIII secolo.

Fu annessa al regno di Sardegna, col congresso di Vienna del 1815. Tra le testimonianze storico-architettoniche spiccano: i ruderi della bastia superiore e di quella inferiore, facenti parte del sistema di fortificazioni costruito dai Doria, tra il XIV e il XV secolo; la parrocchiale della Santissima Trinità, edificata a partire dalla metà del Seicento; la chiesa di San Giovanni Battista, del secolo XI, più volte rimaneggiata; la cinquecentesca chiesa della Concezione; quelle di San Rocco e San Sebastiano, del XVII secolo; l'oratorio dei disciplinati e la chiesetta di Sant'Antonio.

Tra gli eventi ricorrenti vanno citate: la festa del Corpus Domini; quella di San Giovanni Battista, il 24 giugno; le fiere del secondo lunedì dopo Pasqua, del 25 giugno, del martedì successivo al 16 luglio, del 29 agosto e dell'antiquariato, ugualmente ad agosto; la sagra del pecorino, a settembre; le fiere del 3 ottobre, del 3 novembre e del 9 dicembre. Il mercato si svolge il mercoledì. La festa patronale, dedicata a S. Giovanni decollato, viene celebrata il 29 agosto.

Bastia soprana

Chiesa di San Giovanni Battista

Chiesa della Santissima Trinità

SPOTORNO

- 57 -

Torre Coreallo XV sec.

Chiesa parrocchiale della Santissima Annunziata

Centro costiero di antiche origini, basa la sua economia soprattutto sul turismo. Il toponimo, che in documenti del XII secolo compare nelle forme Spelturnum e Spolturnum, è un derivato del latino SPELTA, riferito alla coltivazione nella zona dell'omonimo cereale. Sorta in epoca antica, nel Medioevo fece parte dei possedimenti dei vescovi di Savona, passando poi ai marchesi Del Carretto che, sul finire del 1100, rinunciarono a ogni diritto sul territorio. Nella prima metà del XIII secolo, fu distrutta dai nolesi, alleati della repubblica marinara di Genova, alla quale fu assegnata dal papa Urbano VI, verso la fine del Trecento. Elevata a podesteria, registrò una grande crescita economica, legata allo sviluppo dei traffici commerciali con la Francia e la Spagna. Risale alla seconda metà del XVI secolo la promulgazione degli statuti locali, intitolati "Capitoli della magnifica comunità di Spotorno". La storia successiva ha seguito quella delle terre circostanti che, col declino di Genova, si aprirono all'occupazione napoleonica, venendo annesse al regno di Sardegna, con il congresso di Vienna del 1815. Del patrimonio storico-architettonico fanno parte alcuni edifici di culto, tra cui spiccano: la settecentesca chiesa parrocchiale dell'Assunta, contenente tele e affreschi, del XVII e XVIII secolo; l'oratorio dell'Annunziata, del Seicento, in cui si possono ammirare pregevoli opere d'arte. Interessanti sono anche i resti del castello trecentesco e della cosiddetta torre di Coreallo, risalente al XV secolo.

Tra gli appuntamenti tradizionali, che contribuiscono ad aumentare il numero dei visitatori, meritano di essere citate: la manifestazione "La corte delle nuvole, dei giocattoli e dei dolciumi" e la rassegna di satira e fumetti "Spotorno comics", ad agosto. Il mercato si svolge il martedì. È gemellata con Hoje Tastrup (Danimarca) e Saarbrucken (Germania).

Festa Patronale
S.M. Annunziata
25 marzo

Oratorio della Santissima Annunziata

STELLA

- 58 -

"Comune sparso" con sede in San Giovanni, ha origini medievali. Il toponimo deriva probabilmente dal latino STELLA, usato nel senso di 'segno di confine inciso sugli alberi'. Inserita nella marca aleramica, sul finire del secolo XI entrò a far parte dei possedimenti del marchese Bonifacio del Vasto. In seguito fu assegnata a diversi aleramici, che ne fecero un luogo fortificato, costruendo un castello a San Giovanni. Le notizie relative al resto del Medioevo la vedono al centro di accese contese tra Savona e Genova, la quale, dopo averla assalita, nella prima metà del Duecento, riuscì a impadronirsene solo verso la fine del XIV secolo, acquistando il territorio dai vari feudatari. Travagliata, nel corso del Quattrocento, da sanguinose lotte con gli albisolesi, per questioni di confine, fu assoggettata alla podesteria di Varazze, sotto la cui giurisdizione ottenne propri statuti, confermati all'inizio del XVII secolo. Al pari dei territori circostanti, sul finire del Settecento si aprì all'invasione napoleonica, venendo annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna. Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, della seconda metà dell'Ottocento, con una cupola e due campanili, e i resti del castello medievale, a San Giovanni; le parrocchiali di San Martino e Santa Giustina, contenenti pregevoli opere d'arte, nelle omonime località.

Tra gli appuntamenti consueti, merita di essere citata la manifestazione "Il bosco e le lanterne", che ha luogo ad agosto. La festa del Patrono, San Giovanni Battista, viene celebrata il 24 giugno. Dal 1970 è gemellata con Montegenevre (Francia). Ha dato i natali a Sandro Pertini, ex presidente della Repubblica italiana.

San Giovanni Battista

Santa Giustina

San Martino

STELLANELLO

- 59 -

Chiesa di San Gregorio

Il toponimo, che in un documento del XII compare nella forma Stallanello, ha un'etimologia incerta: potrebbe derivare dal termine germanico "stalla", avente il significato di 'luogo di fermata e dimora', o, meno probabilmente, del latino ASTALARIA o STELLARIA, 'bosco ceduo', derivante a sua volta da HASTA, che significa 'albero utilizzato come fusto'.

Feudo, nel 1100, dei marchesi Del Carretto, fu da questi ceduta alla potente famiglia genovese dei Doria, verso la metà del XIII secolo. Risale all'inizio del Trecento la promulgazione degli statuti locali, che attribuivano alla popolazione il diritto di eleggere più consoli, uno per ogni parrocchia, aventi il compito di provvedere all'amministrazione pubblica e della giustizia. Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, fu annessa al regno di Sardegna, insieme agli altri feudi imperiali, con la pace di Vienna, della prima metà del XVIII secolo.

Parrocchia di San Vincenzo

Gli elementi di maggior pregio del patrimonio storico-artistico appartengono all'architettura sacra: la parrocchiale di San Vincenzo, nell'omonima località, è un edificio di stile barocco; la chiesa di San Gregorio risale al Quattrocento. Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, godendo del clima mite e delle bellezze dell'ambiente naturale.

Tra gli appuntamenti consueti meritano di essere citati: le fiere del penultimo giorno di carnevale, del 17 maggio e dell'11 settembre, a Rossi, e del 28 settembre, a San Damiano; la rassegna "Stellanello in fiore" e la mostra di pittura, a luglio. La festa del Patrono, San Gregorio Magno, viene celebrata il 12 marzo.

TESTICO

- 60 -

Piccola comunità collinare, di origini medievali, citata, come Testeco e Testego, in documenti del XIII secolo, deriva forse il toponimo, certamente antico, dal latino TESTA o da una base preromana. Dopo aver fatto parte dei possedimenti dei vescovi di Albenga, sul finire del Trecento venne acquistata dalla potente famiglia genovese dei Doria, che la trasformò in un luogo fortificato, con la costruzione di un castello. Coinvolta nelle lotte tra le varie potenze, che si contendevano il predominio sulla zona, fu annessa al regno di Sardegna, con la pace di Vienna, della prima metà del XVIII secolo. La storia successiva all'invasione napoleonica e alla restaurazione dei Savoia non fa registrare avvenimenti di rilievo, seguendo quella del resto della regione.

Il monumento più importante è rappresentato dalla seicentesca chiesa parrocchiale, dedicata ai Santi Pietro e Paolo; costruita in stile barocco, conserva pregevoli opere d'arte: tra le opere pittoriche e scultoree esposte nelle cappelle ai lati un'effigie in legno della Madonna del Rosario, datata al 1831 e opera di Giovanni Battista Garaventa, e la pala d'altare di Lazzaro Tavarone ritraente Il martirio di santo Stefano, eseguito nel corso del XVI secolo. Interessanti sono anche i ruderi del duecentesco castello dei Doria, nella località Montarosio.

Tra gli appuntamenti tradizionali meritano di essere citate: la fiera del 30 giugno e quella zootecnica, ad agosto.

Festa Patronale
SS Pietro e Paolo
29 giugno

Vista di Testico

Chiesa SS. Pietro e Paolo

TOIRANO

- 61 -

Comune collinare, di origini antiche, è abitata fin da tempi preistorici, come testimoniano i reperti archeologici, di età paleolitica, rinvenuti nelle grotte della zona: registrò poi altri insediamenti fino ad arrivare alla colonizzazione dei romani.

Fortificazione bizantina, deriva il toponimo dal personale latino TAURIUS o TURRIUS.

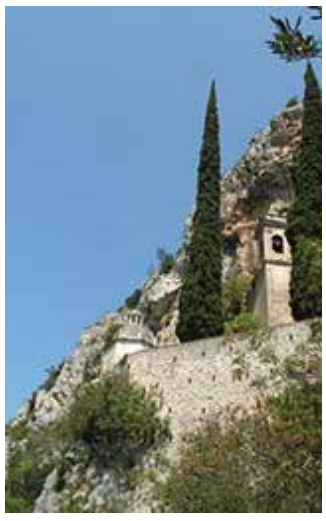
Possedimento, nel 1100, dei vescovi di Albenga, sotto i quali, tra il XII e il XIII secolo, furono promulgati gli statuti locali, si sviluppò nell'ambito del monastero di San Pietro in Varatella.

Al centro di contese tra i marchesi di Finale Ligure e Genova, nella seconda metà del Trecento fu concessa a quest'ultima dal papa Urbano VI.

Seguendo le sorti di Genova, sul finire del Settecento si aprì all'invasione napoleonica. Annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna, partecipò alle successive vicende del resto della regione.

Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la parrocchiale di San Martino, rifatta, nel XVII secolo, su un precedente edificio medievale, di cui si conserva il campanile trecentesco; le contemporanee chiese di San Giuseppe e del Rosario; quella di San Pietro in Varatella, costruita, nel Quattrocento, sul luogo dell'antico monastero benedettino; il santuario di Santa Lucia, del XVI secolo, nella grotta omonima; i resti di alcune torri e della cinta muraria, di epoca medievale.

Tra gli appuntamenti consueti meritano di essere citati: la festa dei gumbi, ad agosto; la sagra di Santa Lucia, il 13 dicembre; i concerti agostani e quelli natalizi alle grotte.



Festa Patronale
San Martino
11 novembre

TOVO SAN GIACOMO

- 62 -

Parrocchiale di San Giacomo

Comune collinare, di origini medievali.

La prima parte del toponimo deriva dal termine latino TUFUS, 'tufo', riferito alla qualità del terreno; la seconda richiama il nome del Santo Patrono.

Possedimento dei vescovi di Albenga, nel X secolo fu inserita nella marca aleramica, passando poi al marchese Bonifacio del Vasto.

Nel 1100 entrò a far parte delle proprietà dei Del Carretto, signori di Savona e Finale Ligure, che la dotarono di un castello. Al pari degli altri territori del marchesato finalese, sul finire del XVI secolo venne assoggettata alla dominazione spagnola, protrattasi fino all'inizio del Settecento, quando fu ceduta a Genova. Dopo la parentesi napoleonica vi fu l'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna del 1815.

Il patrimonio storico-architettonico comprende vari edifici di culto, tra cui spiccano: la seicentesca parrocchiale di San Giacomo; quella di San Sebastiano, costruita tra il XVII e il XVIII secolo, a Bardino Nuovo, e la chiesa di San Giovanni Battista, affiancata da un campanile, del Duecento, a Bardino Vecchio.

Interessanti sono anche i ruderi del castello medievale, sul colle dei Folchi.

Festa Patronale
San Giacomo
25 luglio

Chiesa di San Sebastiano

Bardino Vecchio, Chiesa di S.Giovanni Battista con campanile del duecento

URBE

- 63 -

Chiesa di San Pietro

"Comune sparso" con sede in Martina il cui toponimo, che in diplomi imperiali della seconda metà del X e dell'inizio del secolo XI compare nelle forme Urbs e Urba, è di origine preromana e si riferisce al torrente Orba, che attraversa la zona. Possedimento, in epoca altomedievale, dell'abbazia di Tiglieto, fece poi parte del contado di Acqui Terme, passando sotto la giurisdizione dei vescovi di quest'ultima località, sul finire del IX secolo. Unita a Sassello fino alla fine del Settecento, ne seguì le vicende, venendo assoggettata, nel corso del Medioevo, alla signoria di Bonifacio del Vasto, dei Del Carretto e dei marchesi di Ponzone che, nella seconda metà del XIII secolo, vendettero il territorio sassellese ai Doria. Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, all'inizio del Seicento passò a Genova, venendo annessa al regno di Sardegna col congresso di Vienna, del 1815. L'attuale entità amministrativa si è costituita nel 1929, con l'unione degli allora autonomi comuni di Martina d'Olba e Olba. La storia seguente non fa registrare avvenimenti di rilievo. Gli elementi di maggior pregio del patrimonio storico-artistico appartengono all'architettura sacra: la parrocchiale di San Pietro d'Olba, ricostruita nella seconda metà del XVIII secolo, è stata modificata da interventi successivi; la chiesa di San Giacomo, a Martina, fu consacrata nella prima metà del Seicento.

Chiesa di San Giacomo

Tra gli appuntamenti consueti meritano di essere citate: la fiera di San Pietro, a giugno; quelle di San Gualberto e dei Cristi, che si svolgono rispettivamente a luglio e ad agosto. La festa del Patrono, San Giacomo, viene celebrata il 25 luglio.

VADO LIGURE

- 64 -

Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista

Centro costiero di antiche origini, accanto alle tradizionali attività agricole ha sviluppato l'industria e il turismo. È l'antica Vada Sabatia, sviluppatasi nel II secolo a.C., allo sbocco al mare della via Iulia Augusta. Municipio romano e importante nodo stradale, deriva la prima parte del toponimo dal latino VADUM, 'acqua bassa, palude', riferito alla situazione della zona costiera, con presenza di bassifondi marini. La specificazione "Ligure" si richiama chiaramente all'ubicazione del centro. Distrutta dai longobardi, verso la metà del VII secolo, registrò una ripresa durante la dominazione dei franchi. Sede vescovile fino al IX secolo, nel corso del Medioevo appartenne ai marchesi Del Carretto e di Ponzone, venendo poi assoggettata a Genova, sotto la quale conobbe un periodo di grande floridezza, grazie allo sviluppo dei traffici commerciali. Elevata a podesteria, seguì le sorti dei territori circostanti che, col declino di Genova, si aprirono all'invasione napoleonica, venendo annessi al regno dei Savoia, all'indomani del congresso di Vienna. Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la parrocchiale, in stile barocco, ricostruita nel Settecento, con la facciata ornata di statue; la cappella di San Genesio, di origini medievali; il forte, resto del sistema difensivo seicentesco; i monumenti ai caduti e a Don Queirolo; le rovine del castello dei Del Carretto e la cappella di San Bernardo, a Segno; la chiesa di Sant'Ermete, risalente al Medioevo, nell'omonima località. Interessante è anche l'area archeologica di Vada Sabatia.

Tra gli eventi ricorrenti merita di essere citata la mostra di pittura "Arturo Martini", che si svolge a marzo. Il mercato ha luogo il mercoledì.

Festa Patronale e Fiera
San Giovanni Battista
24 giugno

Chiesa di Sant'Ermete

Forte S. Giacomo

VARAZZE

- 65 -

Cittadina costiera, il cui titolo di Città è stato concesso con Regio Decreto, di origini tardo-romane, Fondata sul luogo della stazione romana Ad Navalia, indicata nella Tavola Peutingeriana, è citata per la prima volta, come Varagine, in un documento del X secolo.

Il toponimo viene riportato al latino VARAGINE, derivante a sua volta dal verbo VARARE e avente il significato di 'luogo di approdo o di costruzione delle imbarcazioni'. Sorta, in origine, su un colle prospiciente il mare, fu al centro di accese contese tra Savona e la repubblica marinara di Genova, alla quale fu venduta, nel Duecento, dai marchesi di Ponzone e dai Malacelli, che l'avevano avuta in feudo. Spostatasi lungo la costa, acquistò l'autonomia amministrativa già nella prima metà del XIII secolo, venendo poi elevata a podesteria, con giurisdizione estesa su un vasto territorio.

Seguendo le sorti di Genova nel Settecento cadde sotto la dominazione napoleonica e fu annessa al regno di Sardegna, col congresso di Vienna del 1815.

Del patrimonio storico-architettonico fanno parte: il duomo di Sant'Ambrogio, costruito, nel XVI secolo, su un edificio precedente, di cui si conserva il campanile romanico-gotico; la chiesa di San Domenico, di origine quattrocentesca; quella dei Santi Nazario e Celso, del Cinquecento; l'oratorio di San Bartolomeo; le rovine dell'antica chiesa di Sant'Ambrogio, la cui facciata è inserita in un tratto delle mura medievali; il seicentesco santuario di Santa Caterina; i conventi dei cappuccini e di Sant'Anna del Deserto; la chiesa del Santo Cristo, del XII secolo, in località Piani d'Invrea.

Stazione balneare, registra un consistente movimento di turisti.

Tra gli eventi ricorrenti vanno citati: la fiera del 17 gennaio, ad Alpicella; quella del 19 marzo; la rassegna di moda, arte, cultura, spettacolo, tutto riservato alle donne, dal titolo "Varazze città delle donne"; le fiere di Nostra Signora Assunta e San Bartolomeo, ad agosto; quella dell'Immacolata, a dicembre. Il mercato si svolge il sabato. La Patrona, Santa Caterina, si festeggia il 30 aprile, con l'omonima fiera.

San Bartolomeo

San Domenico

Sant'Ambrogio

Santa Caterina

Santi Nazario e Celso

VENDONE

- 66 -

Sant'Antonino

Piccola comunità classificata "comune sparso" con sede in Leuso.

Il toponimo, che in documenti del XIII secolo compare nella forma "villa o valle Vendoni", potrebbe derivare dal personale VINDONIUS, di origine preromana, o dalla voce celto-ligure "windo", avente il significato di 'bianco, splendente'.

Inserita nella marca arduinica, ebbe signori locali, passando, verso la metà del Duecento, sotto la giurisdizione del comune di Albenga, al quale fu di nuovo ceduta all'inizio del XIV secolo, dopo essere stata parzialmente infeudata ai marchesi di Clavesana e alla chiesa ingauna.

Al pari degli altri possedimenti albenganesi, fu a lungo assoggettata a Genova, di cui seguì le sorti, venendo coinvolta nelle lotte che imperversavano nella zona. Col declino di Genova, si aprì all'occupazione napoleonica, entrando a far parte del regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna del 1815.

Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la chiesa parrocchiale; alcune torri e i ruderi di un castello, di epoca medievale, a Castellaro.

Tra le manifestazioni tradizionali, che allietano il borgo, richiamando visitatori dai dintorni, meritano di essere citate: l'esposizione canina, a maggio; la festa della montagna, a luglio; la festa della gioventù e l'expò della motocicletta.

Festa Patronale
Sant'Antonino
2 settembre

Ruderi del castello

VEZZI PORTIO

- 67 -

San Salvatore

"Comune sparso" con sede in Magnone, la prima parte del toponimo deriva forse dal personale latino VETTIUS; la seconda viene riportata al latino PORTICUS, riferito alla presenza nella zona di qualche costruzione antica, o intesa quale diminutivo del termine ugualmente latino PORTUS, avente il significato di 'rifugio, riparo'.

Organizzata in "compagne", nel XIII e XIV secolo, nel Medioevo seguì le sorti del marchesato di Finale Ligure, di cui fece parte fino alla fine del Cinquecento, quando fu assoggettata alla dominazione spagnola.

Passata, all'inizio del XVIII secolo, sotto Genova, partecipò alle successive vicende dei territori circostanti, occupati dalle truppe napoleoniche, sul finire del Settecento, e annessi al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna.

L'attuale entità amministrativa si costituì nella seconda metà dell'Ottocento, a seguito dell'unione degli allora autonomi comuni di Vezzi e Portio.

Il monumento più importante è rappresentato dalla seicentesca chiesa parrocchiale, dedicata a San Salvatore.

Interessanti sono anche alcune case dalle linee architettoniche mediterranee, a Portio e nella località Magnone.

Festa Patronale
San Salvatore
6 agosto

Vista del paese

VILLANOVA D'ALBENGA

- 68 -

Chiesa di Santo Stefano

Comune collinare, di origini medievali, fu fondata, a metà del XIII secolo, dal comune di Albenga che, nell'ambito di una politica di espansione urbana e di rafforzamento del proprio sistema difensivo, costruì un borgo fortificato nel territorio cedutogli dai marchesi di Clavesana, all'inizio del Duecento. Si spiega così il toponimo, la cui prima parte significa letteralmente 'villa nuova'.

Al pari delle località circostanti, fu a lungo assoggettata alla repubblica genovese, la quale, dopo le dominazioni dei Visconti, dei francesi e del marchese del Monferrato, ritrovò temporaneamente la sua potenza con Andrea Doria, nel Cinquecento.

Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, sul finire del XVIII secolo si aprì all'occupazione napoleonica, venendo annessa al regno dei Savoia, col congresso di Vienna del 1815. La storia successiva non fa registrare avvenimenti di rilievo, seguendo quella del resto della regione.

Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: i resti della cinta muraria, costruita, con torri e porte, alla fine del XIII secolo; la parrocchiale di Santo Stefano, con un protiro in facciata, risalente al 1100 ma più volte rimaneggiata, e la cinquecentesca chiesa di Santa Maria della Rotonda, a pianta circolare, affiancata da un tozzo campanile. Tra gli appuntamenti tradizionali con il folclore locale meritano di essere citate: la fiera del 2 aprile e quella del 2 settembre. Il mercato si svolge il venerdì. La festa del Patrono, Santo Stefano, viene celebrata il 26 dicembre.

Santa Maria della Rotonda

Torrione

ZUCCARELLO

- 69 -

Piccola comunità collinare, di origini medievali, fu fondata, a metà del XIII secolo, dai marchesi di Clavesana, che vi trasferirono da Castevecchio di Rocca Barbena la sede del feudo della valle del Neva. Il toponimo è un diminutivo della voce "zucco o zuccaro", avente il significato di 'collina con groppo, poggio'.

Trasformata in un luogo fortificato, con la costruzione del castello e della cinta muraria, fu al centro di accese contese, per via della sua posizione strategica.

Passata ai Del Carretto, che ne fecero il capoluogo di un loro marchesato, all'inizio del Seicento fu da questi ceduta in parte ai Savoia, violando il diritto di prelazione riconosciuto a Genova, dalla seconda metà del Cinquecento.

La guerra, che ne derivò, fu risolta dall'imperatore Ferdinando II con la confisca e la vendita all'asta del territorio, acquistato da Genova, nella prima metà del XVII secolo.

La storia successiva al declino di Genova, alla parentesi napoleonica e all'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna, non fa registrare avvenimenti di grande rilievo, seguendo quella del resto della regione.

Sotto il profilo storico-architettonico meritano di essere citati: la chiesa parrocchiale, rifatta nel Seicento; le porte di accesso al borgo fortificato; i ruderi del castello, delle mura e di altre costruzioni, facenti parte del sistema difensivo medievale.

Il mercato si svolge il venerdì. La festa del Patrono, San Bartolomeo, celebrata il 24 agosto, è seguita da una fiera.

San Bartolomeo

Porta di accesso

Vista

12 OTTOBRE 2022 - PALAZZO DUCALE GENOVA

Celebrazioni Colombiane

In occasione delle celebrazioni colombiane presso il Palazzo Ducale di Genova, l'Associazione Liguri nel Mondo è stata invitata a portare un saluto di cui si è fatto carico il Presidente Mario Menini. Erano presenti tutte le autorità comunali e regionali, il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il Sindaco di Genova Marco Bucci, l'Assessore Regionale all'Emigrazione Andrea Brenveduti, l'ex senatrice Ministro della Difesa Roberta Pinotti.

Durante la cerimonia sono stati nominati dieci nuovi Ambasciatori di Genova nel Mondo: Angiolino Barreca, Aldo Bisio, Gaynor Bongard Mazzone, Eliano Calamaro, Roberto Cameranesi Capretti, Mario Caponnetto, Stefano De Benedetti, Flying Angels Foundation, Gabriele Lignani, Giorgio Zaffiri.

La delegazione dei Liguri era rappresentata oltre che dal Presidente Mario Menini, dai Consiglieri Anna Maria Campello e Luca Sessarego e dai soci Sergio Di Paolo, Loredana Ballabene, Andrei-Dan Dalmazio e i coniugi Bellocchio.

Di seguito il discorso del Presidente Mario Menini:

"In questo anno 2022 vanno ricordati il 30 anniversario della rinascita a vantaggio della città di questo storicismo Palazzo Ducale e il 30 anniversario della nascita del magnifico innovativo Acquario nel Porto Antico: anniversari legati anch'essi a Colombo dato che appunto nel 1992 si celebrava il Cinquecentesimo anniversario della sua celeberrima scoperta oltreoceano....

Ed è impossibile non citare un altro anniversario importante, legato anch'esso a favorire la conoscenza di Genova nel mondo: infatti nel 1622, ad Anversa, venne edito il volume mediante il quale Pier Paolo Rubens fece conoscere in svariati Paesi esteri la bellezza di tanti palazzi e ville genovesi, quelli che oggi conosciamo come Palazzi dei Rolli.

Oggi 12 ottobre 2022, da questo Palazzo che detiene e tramanda così tanti secoli di storia genovese e sulla cui Torre Grimaldina sventola la celeberrima Bandiera con la croce di San Giorgio, possa diffodersi il saluto più sincero e affettuoso dell'Associazione Liguri nel mondo e mio personale, ai liguri tutti ovunque essi siano, e alle nostre 45 sedi estere, ai discendenti di coloro che in diverse epoche hanno lasciato Genova ma ne hanno tenacemente preservato e trasmesso memoria e tradizioni a parenti e conoscenti e le han fatte- e fanno -conoscere e apprezzare dalle Istituzioni e dalle popolazioni locali.

"E tanti son li zenoeixi
e per lo mondo sì desteixi
che und'eli van o stan
un'atra Zena ge fan"

È peraltro importante sottolineare il fatto che, in questo XXI secolo, le possibilità e le opportunità di mantenere e incrementare sempre più contatti e di attivare e promuovere crescenti rapporti tra i liguri presenti in tante località del mondo e la loro terra d'origine avita o di provenienza più recente sono molteplici e, senza dubbio, funzionali per raggiungere quegli sempre più importanti obiettivi.

Ne conseguirà una sempre più diffusa consapevolezza, tutela e promozione dell'importante patrimonio – storico artistico architettonico e di tradizioni e culturale in generale e ambientale – del territorio ligure: città ricche d'arte e storia, notevoli località e aree costiere e dell'entroterra, antichi borghi, realizzazioni moderne e progetti innovativi; e ne conseguirà una sempre più ampia e reciproca conoscenza, sia in loco che virtuale, degli eventi e delle attività varie e delle manifestazioni tradizionali previste a breve e medio e più lungo termine. Conoscenza che sempre più potrà unire, in una appassionata e partecipata sintonia, i liguri tutti..."

Da sx: Mario Menini (Presidente ALM), Sergio Di Paolo, Loredana Ballabene, Luca Sessarego (Consigliere) e i coniugi Bellocchio

Anna Maria Campello (Consigliera ALM)

Mario Menini porta i saluti della Associazione Liguri nel Mondo

Da sx: Anna Maria Campello, Giorgio Bellocchio, Sergio Di Paolo, Sonia Bellocchio e al centro l'ex senatrice Ministro della Difesa Roberta Pinotti Ligure doc di Sampierdarena

Anche la Fontanabuona "Terra degli avi di Colombo" Ha ricordato il 530° anniversario della grande scoperta

L'Ottobre Colombiano in Fontanabuona è una iniziativa ideata nel 1992 e che da allora è proseguita coinvolgendo soprattutto le scuole. Ogni anno nella mattinata del 12 ottobre gli alunni delle scuole Primarie della vallata si riuniscono a Terrarossa di Moconesi per la "Giornata di Colombo" ed espongono i loro lavori sulla tematica colombiana o recitano poesie da loro composte. All'incontro prendono parte anche alcuni sindaci. Nel corso del mese di ottobre gli studenti delle scuole Secondarie preparano lavori di ricerca storica che poi vengono presentati al Lascito Cuneo di Calvari, il cui Centro Culturale, d'intesa e con l'indispensabile collaborazione dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Cicagna, porta avanti l'iniziativa avendola "ereditata" dall'associazione Colombo Fontanabuona 2000 che ne fu l'ideatrice. La partecipazione di quest'anno, dopo due edizioni on-line a causa del Covid, non è stata così numerosa come in passato e seppure quasi tutte le scuole della vallata siano state presenti, sono mancati, ad esempio, gli impegnativi lavori di ricerca sul fenomeno dell'emigrazione verso le Americhe, un fenomeno che aveva interessato in modo particolare la Fontanabuona tra la metà dell'Ottocento e la metà del secolo scorso. Comunque la motivazione principale dell'iniziativa era quella di tenere vivo il ricordo della presenza in vallata degli avi del grande navigatore genovese. *"Conservare la memoria degli avvenimenti e dei personaggi del territorio in cui si vive* - ha osservato Renato Lagomarsino, responsabile del Centro Culturale, in occasione della premiazione fatta il 5 novembre con la partecipazione del sindaco di Moconesi ing. Giovanni Dondero e di altre autorità - *è essenziale e doveroso. La memoria tramandata è una fonte di notizie, perché se anche può giungere alterata la sua essenza di base conserva sempre elementi di verità. Ne è un esempio quella dei Colombo di Moconesi, perpetuatasi nei secoli e poi confermata dal ritrovamento dell›atto notarile del 1429 che riporta il nome di* Johannes de Columbo de Moconexi. *Questo documento è il primo di tanti altri che, coordinati tra loro, hanno consentito agli studiosi di ricostruire la genealogia colombiana e di dimostrare la genovesità di Cristoforo. Localmente non c'è mai stato dubbio che il luogo dove abitarono i suoi avi fosse Terrarossa, località che fa parte del territorio parrocchiale di Moconesi, e si è tramandato persino il ricordo della loro abitazione, i cui ultimi e pochi resti sono spariti in epoca piuttosto recente, mentre la parte verso valle è stata ricostruita sulle sue rovine".*

Un aspetto della cerimonia a Terrarossa di Moconesi (ora Terrarossa Colombo)

L'Ottobre Colombiano, con la cerimonia di Terrarossa e il concorso che impegna gli allievi delle scuole, assolve molto bene il compito di ravvivare e conservare la memoria di una realtà che a partire dalla fine dell'Ottocento è stata messa in risalto anche da monumenti e lapidi in vari centri della vallata: il monumento di piazza Cavagnari a Cicagna, quello di Adriano Leverone a Terrarossa, i due di Andrea Molinaro (a Calvari e ai Maggi), le lapidi di Terrarossa e Ferrada, fino all'intitolazione di vie e piazze.

È stato proprio questo delle testimonianze sul territorio uno dei temi di ricerca assegnato agli studenti, che lo hanno accostato ad altri argomenti relativi all'avventuroso viaggio attraverso l'oceano. *"Quest'anno ricorre il 530° anniversario della scoperta dell'America e il 12 ottobre del 1492 è una data che ha cambiato la storia del mondo. È giusto* - ha osservato il sindaco di Moconesi nel corso della premiazione - *che venga ricordata nella valle e nel paese dove vissero gli avi di Colombo. Negli ultimi anni si è creata una corrente di idee che incolpa Cristoforo Colombo di quanto è successo dopo di lui, ma mi auguro che possa prevalere il buon senso, perché la storia non si fa e non si cambia abbattendo o rimuovendo i monumenti".*

RENATO LAGOMARSINO
"Lascito Cuneo"
San Colombano Certenoli

15 SETTEMBRE 2022

Premio Lerici Pea

Alla Prof.ssa Maria Elena Bottazzi candidata al prossimo Nobel per la pace

Maria Elena Bottazzi

Da sx: Giovanni Boitano, Paola Bordilli, Anna Maria Saiano, Anna Maria Campello, Davide Viziano, Maria Elena Bottazzi, Giuseppe Franceschelli, Gerolamo Chiavari

Da sx: Anna Maria Saiano, Anna Maria Campello, Maria Elena Bottazzi, la mamma Gabriella Roveda, Giuseppe Fanceschelli, Gerolamo Chiavari

PREMIO LERICI PEA
GOLFO DEI POETI
1954

La professoressa Maria Elena Bottazzi, microbiologa honduregna naturalizzata statunitense di origine italiana, docente di biologia alla Baylor University in Texas, è stata candidata al prossimo Premio Nobel per la Pace e riceve oggi il Premio LericiPea "Liguri nel Mondo", per il suo lavoro e per una scelta rivoluzionaria: aver deciso, insieme al collega Peter Hotez e al suo team, di rendere accessibile a tutti, non brevettandolo, il vaccino anti COVID 19, denominato Corbevax. Impiegando un metodo convenzionale che sfrutta la tecnica delle proteine "ricombinanti" (ovvero un sistema noto da decenni tra gli addetti ai lavori), il vaccino risulta facile da replicare dal punto di vista degli apparati tecnologici necessari e dunque alla portata della maggior parte dei Paesi più poveri del mondo.

L'Ass.ne Premio LericiPea, la Regione Liguria e la Giuria del Premio, orgogliosi dei suoi natali genovesi, hanno ritenuto di assegnare il Premio LericiPea "Liguri nel Mondo" a Maria Elena Bottazzi, per l'alto valore etico, morale e civile della scelta di non brevettare il vaccino Corbevax e perché considerata, indiscutibilmente, eccellenza ligure nel Mondo, per la dedizione di una vita ad una "scienza aperta" come lei stessa la definisce, e alla ricerca come strumento per migliorare le condizioni di vita, per tutti.

"La salute non dovrebbe essere puro strumento di mercato. Sicuramente le aziende farmaceutiche devono rispondere a temi di economicità, ma in questo ambito non può essere l'unico parametro e tanto meno è pensabile fare operazioni di marketing sulla cura delle persone - sottolinea l'assessore all'Emigrazione di Regione Liguria Andrea Benveduti - Apprezziamo pertanto la scelta di premiare la professionalità della dottoressa Maria Elena Bottazzi, di famiglia genovese, da sempre interprete di una ricerca intesa come strumento migliorativo alla vita di tutti".

Premio Internazionale Isaiah Berlin 2022

Da sx: Paolo Donadoni (Sindaco di Santa Margherita Ligure), Roberto Sinigaglia (Presidente CISI), Anna Maria Campello (ALM), Carlo Ginzburg e Giovanni Boitano (VicePresidente ALM)

l Centro Internazionale di Studi Italiani – Università di Genova, di cui è presidente il professor Roberto Sinigaglia, ha conferito il "Premio Isaiah Berlin 2022" a Carlo Ginzburg. La cerimonia si è svolta mercoledì 24 agosto alle 11 a Santa Margherita Ligure, nella splendida cornice di Villa Durazzo.

Carlo Ginzburg (Torino, 15 aprile 1939) è uno storico, saggista e accademico italiano.

Figlio di Leone, ebreo, e di Natalia Levi in Ginzburg (di padre ebreo e madre cattolica), fratello dell'economista Andrea Ginzburg, ha studiato all'Università di Pisa ed alla Scuola Normale, quindi al Warburg Institute di Londra; ha insegnato storia moderna all'Università di Bologna e poi a Harvard (Boston), Yale (New Haven), Princeton e Ucla (a Los Angeles, dove è stato anche titolare di una cattedra di storia del rinascimento italiano). Dal 2006 al 2010 ha insegnato Storia delle Culture Europee alla Normale di Pisa.

Attento studioso degli atteggiamenti religiosi e delle credenze popolari all'esordio dell'età moderna, ha pubblicato nel 1966 I Benandanti, ricerca sulla società contadina friulana del Cinquecento che illumina, sulla base di un cospicuo materiale documentario relativo ai processi inquisitoriali, il rapporto dialettico tra un complesso sistema di credenze capillarmente diffuse nel mondo contadino, esito probabilmente dell'evoluzione di un antico culto agrario con caratteristiche sciamaniche, e la sua interpretazione da parte degli inquisitori, che tendono a una semplificante equiparazione con i codificati moduli della stregoneria.

Giacomo Solari, un garibaldino in Perù

. A diciassette anni, prima di emigrare in America, fu volontario all'ultima battaglia di Garibaldi, a Digione, in Francia, nel 1871

Era nativo di Camposasco, in Comune di San Colombano Certenoli, e i suoi discendenti sono venuti a visitare il paese d'origine

Una figura quasi leggendaria quella di Giacomo Solari, originario da una famiglia di contadini di Camposasco, a diciassette anni volontario garibaldino per prendere parte all'ultima impresa dell'Eroe dei Due Mondi, la battaglia di Digione, in Francia, svoltasi nei giorni 12 e 13 gennaio del 1871 nel corso della guerra franco-prussiana. Attratto evidentemente dal mito di Giuseppe Garibaldi, il condottiero che si era battuto per l'unità d'Italia e per l'indipendenza dei Paesi latinoamericani, Giacomo Solari non esitò a lanciarsi in una avventura che ebbe un seguito in Perù, dove emigrò imbarcandosi a Bordeaux. In quegli anni il Paese andino era in guerra col Cile, una lunga contesa conclusasi nel 1883, alla quale il giovane Giacomo non mancò di prendere parte con lo spirito battagliero già dimostrato in Francia. Della vita avventurosa dei suoi anni giovanili, un suo discendente, Andrés Solari Vicente, ha recentemente scritto un volume di ben 670 pagine nel quale illustra anche le condizioni di vita a Camposasco nella seconda metà dell'Ottocento e il periodo dell'affermazione di Giacomo in Perù attingendo da documenti, da lontani ricordi e da racconti uditi dai "vecchi" di famiglia. Ma non poteva mancare una visita a Camposasco, cosa che Andrés Solari ha fatto nel settembre scorso, ripercorrendo le orme di un suo cugino, Luis Maria Santiago Solari de la Fuente, che nel 2012 venne alla ricerca delle "radici" famigliari. Anche in questa occasione il punto di riferimento è stato il Lascito Cuneo di Calvari, dove Pier Felice Torre aveva depositato i risultati della ricerca anagrafica che consentì di accertare l'anno di nascita, il 1854, e la famiglia di appartenenza di Giacomo, che in Perù sposò Elena Hurtado, dalla quale ebbe sette figli, cinque femmine e due maschi, Humberto e Luis. Il primo è il padre di Andrés, mentre il secondo è il padre di Luis Maria Santiago, colui che venne nel 2012. Sono tutti personaggi la cui storia dimostra ancora una volta la capacità dei liguri di affermarsi e farsi strada nel mondo, a cominciare da Giacomo, il capostipite, che stabilitosi a Maquegua, nel sud del Paese, e successivamente a Lima, intraprese un'attività commerciale che gli consentì di far studiare i figli, Humberto e Luis. Quest'ultimo fece la carriera militare, divenne generale dell'esercito e nei primi anni '50 (del '900) fu inviato ambasciatore del Perù a Parigi. Suo figlio, Luis Maria Santiago Solari de la Fuente, fu Ministro della Salute e Primo Ministro del Perù nei primi anni 2000. Andrés Solari Vicente, suo cugino, nato nel 1945, è stato docente di Economia all'Università di Lima, ha collaborato con il Ministero dell'Industria dal 1972 al 1976 e quindi, dal 1978, si è trasferito in Messico dove per trent'anni ha insegnato Economia all'Università San Nicolàs de Hidalgo. E' autore di numerosi studi di carattere economico e sociale. Ha sposato Eliana Lauda e ha due figlie: Melina, che attualmente vive in Francia, e Yamila che è nel Texas. La sua visita a Camposasco, assieme alla moglie Eliana e alla figlia Melina, si è svolta con un programma intenso (preparato da Renato Lagomarsino, del Centro Culturale Lascito Cuneo) che è iniziato con la visita alla chiesa di Camposasco nonché al suo archivio e al cimitero, dove ci sono le tombe di lontani parenti locali. Dopo una pausa pranzo all'antica osteria "da Paola" è stata fatta la visita ai resti dell'antichissima "chiesuola" di Villa Oneto, dopodiché è stata raggiunta la località Costa di Camposasco, luogo d'origine di questi Solari, dove le antiche case sono ormai in rovina o coperte d'edera. Dopo una sosta a Pian dei Cunei, località anche questa nominata nei documenti peruani, gli ospiti sono stati accompagnati a Calvari per l'immancabile visita al Lascito Cuneo. Il "tour dei ricordi" si è concluso ancora in tempo per una rapida visita a Chiavari, dove sono tornati nei giorni seguenti dopo aver visitato altri centri del Tigullio e le Cinque Terre.

I Solari a Camposasco con gli accompagnatori locali

Andrés Solari Vicente con Renato Lagomarsino e il suo libro "Un garibaldino en Peru"

COSTA D'ONEGLIA

XXXV Festa della Bandiera Argentina

Si è svolta il 2 luglio 2022 nell'ambito della manifestazione "Notte Bianca" di Costa d'Oneglia la XXXV festa della bandiera argentina organizzata dal Circolo Manuel Belgrano con il patrocinio della Regione Liguria.

Ballerini del team di Monica Nucera Mantelli

Da sx Claudio Scajola (Sindaco di Imperia) e il console argentino Luis Niscovolos

EVENTO AL MUSEO DELL'ARTE VETRARIA ALTARESE

Il vetro di Altare in Argentina

75° anniversario dell'arrivo dei mastri vetrai nel paese sudamericano

Il **29 settembre 1947**, dopo aver attraversato l'oceano, i giovani altaresi del Gruppo TOVA (Tecnici e Operai Vetrai Altaresi), arrivavano a San Jorge, Provincia di Santa Fe, Argentina, per realizzare una nuova cristalleria, la SAICA (Sociedad Anónima Industria Cristal Artístico), sul modello della SAV (Società Artistico Vetraria) di Altare.

Il progetto aveva preso forma nella primavera del 1947, con una serie di contatti epistolari tra i 14 giovani tecnici e vetrai altaresi e un gruppo di imprenditori argentini, giungendo in brevissimo tempo alla costituzione formale del Gruppo TOVA ad Altare e alla fondazione e al finanziamento della SAICA a San Jorge. Gli altaresi eran partiti dal porto di Genova l'8 settembre e, arrivati in nave a Buenos Aires, avevano attraversato in treno la *pampa* argentina dove si trovarono di fronte ad un grande prato su cui avrebbero dovuto costruire la nuova fabbrica.

Giovedì 29 settembre 2022, nel **Museo dell'Arte Vetraria Altarese** a Villa Rosa ad **Altare**, nel **75° anniversario**, è stata commemorata la data di inizio dell'avventura dei vetrai di Altare in terra argentina, che portò alla realizzazione nella Provincia di Santa Fe di quattro vetrerie per la lavorazione a mano del vetro soffiato e del cristallo: a San Jorge la SAICA e la Cristalería Altar, a San Carlos Centro la Cristalería La Liguria e la Cristalería San Carlos, tuttora attiva.

Il legame e l'amicizia tra il Comune di Altare e le cittadine argentine di San Carlos Centro e di San Jorge si sono sviluppati e consolidati nel corso degli anni, attraverso il **Comitato per i Gemellaggi del Comune di Altare**, attivo dal 2009 con l'obiettivo di mantenere viva la memoria e valorizzare la storia delle migrazioni dei vetrai altaresi, con diverse iniziative, tra le quali la stipula del gemellaggio con San Carlos, visite e scambi culturali, proiezioni cinematografiche, mostre, eventi e attività didattiche che hanno coinvolto le due cittadine argentine, Altare e i paesi della Valbormida.

All'incontro era presente **Amalia Barrera**, Presidente del Comitato per i Gemellaggi di San Jorge e della Associazione Culturale Italiana Dante Alighieri di San Jorge, che ha portato dall'Argentina alcune opere realizzate negli anni '70 dai vetrai della **Cristalería Altar**, fondata a San Jorge da Piero Gaggino nel 1953, donate al Museo dell'Arte Vetraria Altarese da parte delle figlie Alda e Adriana e dal vetraio Carlos Pagliero. La donazione riveste particolare importanza storica, in quanto,

I vetrai altaresi del Gruppo TOVA in partenza dall'Italia (Genova, 8 settembre 1947 – fotomontaggio)

I vetrai altaresi del Gruppo TOVA all'arrivo in Argentina (San Jorge, 29 settembre 1947)

Piero e Franco Gaggino (Genova, 8 settembre 1947)

Piero Gaggino (San Jorge, 3 dicembre 1947)

Vetraio al lavoro alla Cristalería ALTAR (San Jorge, anni '60)

La Cristalería Altar

A San Jorge, due giorni dopo l'arrivo degli altaresi, il 1° ottobre 1947, venne posata la prima pietra della SAICA, che fu costruita e divenne operativa in soli dieci mesi: il 22 luglio 1948 iniziò la produzione con la prima fusione. La SAICA ebbe rapidamente un grande successo e alcuni altaresi del Gruppo TOVA si separarono per spostarsi poco distante, a San Carlos Centro, dove nel 1949 fondarono la **Cristalería San Carlos** e nel 1954 la **Cristalería La Liguria**.

Un altro di essi, Piero Gaggino, nel 1953, con il fratello Franco e Carlo Garabello e con l'aiuto di due imprenditori locali, fondò a San Jorge una nuova fabbrica, che volle chiamare **Cristalería Altar**, in nome del paese di origine, a cui gli altaresi rimasero sempre fortemente legati.

L'impresa iniziò la sua lavorazione nel maggio 1954, con un forno a bacino, al quale vennero poi aggiunti forni a uno e due crogioli. Le prime linee di produzione consistevano in calici, caraffe e vasi. Nel seguito si specializzò nella fusione di vetro colorato, e in particolare di vetro opale, utilizzato per la realizzazione di pezzi speciali incamiciati per apparecchi di illuminazione, per decorazione, per articoli-regalo, come centritavola o cestini, e per profumeria. Negli anni '70 si creò una buona domanda per questo tipo di pezzi e alla Altar vennero formati buoni soffiatori specializzati in questo tipo di produzioni. La fabbrica giunse ad impiegare 90 dipendenti ed ebbe un buon sviluppo sotto la guida di Piero Gaggino, che la cedette nel 1981. Terminò l'attività nel 1996.

Cristalería ALTAR (San Jorge, 1953-1996)

Vetraio al lavoro alla Cristalería ALTAR (San Jorge, anni '60)

I vetrai della Cristalería ALTAR festeggiano "Il giorno del vetraio" ultimo a destra Piero Gaggino - (San Jorge, 11 giugno 1967)

Solennità di Nostra Signora della Guardia

Cenni storici

Correva l'anno 1490 e, per quell'umile e devoto pastore di nome Benedetto Pareto che da Livellato era salito sul monte Figogna -svettante coi suoi 804 metri su tutta la Valpolcevera – a tagliar l'erba, il 29 agosto poteva ben essere un giorno come tanti, e invece no... perchè quel pastore alzando,mentre lavorava e pregava in silenzio,lo sguardo dal prato, la vide: ed era proprio la Madonna, e gli chiedeva di costruirle proprio su quel monte una cappella... Qualche giorno dopo il pastore, che aveva tenuto ancora per sé l'accaduto, cadde da un albero e miracolosamente guarì, il che lo spinse a narrare ai compaesani di quella straordinaria apparizione e a costruire con loro una cappella proprio dove la Madonna gli era apparsa; il sito divenne ben presto meta di sempre più numerosi pellegrini, tanto che tra il 1528 e il 1530 sul monte venne eretto, col sostegno di devoti e pellegrini e del nobile Bartolomeo Ghersi che gli destinò l'introito di una cospicua vincita fatta proprio nel 1530 al gioco del Lotto(nato, e assai diffuso,a Genova), un santuario.Nel 1890 quell'edificio venne demolito e sostituito dal santuario attuale con la chiesa in stile rinascimentale, a croce latina e tre navate; all'interno di essa molti gli affreschi (di autori diversi: Antonio Giuseppe Santagata, Giovanni Battista Semino,l'Arzuffi), realizzati nel corso del XIX secolo e dedicati all'Apparizione, alla Madonna della Guardia e a Santi tradizionalmente legati a Genova,e a episodi della vita della Madonna;all'altare maggiore c'è la statua (realizzata nel 1894 da Antonio Canepa) della Madonna della Guardia;da non perdere è la visita alla importante collezione di ex voto (dal XVIII in poi), testimonianza della grande devozione verso la Madonna della Guardia il cui Santuario montano- che è situato nel comune di Ceranesi - definito da Papa Benedetto XV "santuario principe della ligure terra"è noto in tutto il mondo.L'altare del precedente santuario è conservato nella sacrestia,insieme al paliotto con l'immagine più antica dell'apparizione della Madonna al Beato Benedetto Pareto.Il Santuario è meta tradizionale di pellegrinaggi, gite, escursioni, itinerari culturali e a valenza turistica: se lo si osserva dal piano o dal mare,l'edificio sembra proprio un fortilizio eretto lassù per avvistamento e difesa – e infatti il sommo del monte era usato, ai tempi,a quei fini, da cui la denominazione di "Guardia" - e quando poi si sale al Santtuario e ci si si affaccia dal piazzale, lo sguardo spazia su un vasto e spettacolare panorama.

Le celebrazioni

La Novena preparatoria va dal 20 al 28 agosto, giorno in cui verso sera parte il pellegrinaggio che dalla Cappella dell'Apparizione sale al Santuario mentre tutta la Valpolcevera risplende di luminarie a festa; il 29 agosto mattina le storiche Confraternite -con i loro antichi crocifissi e apparati processionale– si recano al Santuario, dove l'Arcivescovo celebra la Messa

solenne; e altre celebrazioni proseguono fino a sera.

Festeggiamenti si svolgono il 29 agosto anche in alcune località del territorio comunale di Genova: a Quezzi (nella valle del torrente Fereggiano) dove a Nostra Signora della Guardia è dedicata la chiesa consacrata nel 1961(e già in precedenza una statua della Madonna apparsa al Beato Pareto veniva portata dalla chiesa -situata più in altura- della Natività di Maria in processione per le vie di Quezzi);a Bavari (tra Valle Sturla e Val Bisagno), dove una copia della statua esposta alla Guardia è collocata nel santuario eretto nel 1923 in sostituzione del precedente la cui origine, si narra, risaliva alla cappella fatta erigere, nella seconda metà del XVII secolo, da una famiglia di Bavari come ex voto per la grazia ricevuta dopo un pellegrinaggio alla Guardia.

MARIA ELISABETTA ZORZI

AMERICA LATINA

UN PONTE CULTURALE TRA GENOVA E BUENOS AIRES

Settimana Ligure 2022 a Buenos Aires

Incontro, ricordo del antico "Istituto Culturale Argentino Ligure"

La Settimana Ligure a Buenos Aires si è svolta da l 3 al 10 luglio. Quest´anno, come nel 2021, c´é stato l'obiettivo di creare un incontro via web inviando dei messaggi con informazione sulla Regione che permetta ai lettori di approfondire la cultura ligure. E dopo aver superato i primi due anni di pandemia, ci sono stati i primi incontri. Domenica 3 si é festeggiata la "Festa di Montallegro" nel quartiere del Abasto con la processione annuale e la presenza delle tre squadre dei Portacristi argentini (Buenos Aires, Arroyo Seco e Rosario). Inoltre, ci sono stati due incontri nel restaurant Croque Madame del Circolo Italiano: i soci del antico "Istituto Culturale Argentino Ligure" e un dibattito aperto sulla cura del medioambiente con la presenza della geografa Adriana Vescono, che ha parlato sul problema della plastica e una originale proposta di riciclaggio nel mare della Liguria. la "Settimana Ligure" e una creazione della giornalista culturale ed scrittrice Silvia Alizeri. Partecipano diversi associazioni e istituzioni della cittá di Buenos Aires.

Caffé Croque Madame, Circolo Italiano di Buenos Aires
Incontro a Cura del Medioambiente

PortaCristos de Argentina,
processione nella città di Buenos Aires

A Buenos Aires nominate le nuove Autorità della "Repubblica della Boca"

Buenos Aires, Argentina. Sabato 19 novembre 2022 alle ore 11.00, presso la sede del "*Museo Histórico de la Boca*", primo museo dell'emigrazione ligure al mondo presieduto da Martin Scotto, si è tenuta la cerimonia pubblica di giuramento delle nuove autorità della "*República de La Boca*", nell'omonimo quartiere della città di Buenos Aires tradizionalmente popolata da emigranti genovesi.

La ragione di tale istituzione si basa su eventi accaduti alla fine del XIX secolo, quando un gruppo di genovesi abbassò la bandiera argentina nel quartiere, per issare quella della "*República de La Boca*", con l'intento di separarsi dall'Argentina e comunicando l'evento all'allora Re d'Italia Umberto I per ottenere il suo riconoscimento.

La Repubblica della Boca fu effimera e bloccata sul nascere dalle autorità argentine, ma su questi eventi storici leggendari si basa la tradizione che tuttora porta la popolazione del quartiere a nominare al suo interno le autorità reggenti la propria "Repubblica", continuando a celebrare l'identità culturale del quartiere di Buenos Aires che fu primo porto della città e suo motore economico, commerciale, culturale, artistico e sportivo.

Dopo la lunga presidenza del compianto Ruben Granara Insúa deceduto quest'anno, sono stati nominati i nuovi: Presidente, Ministri ed Ambasciatori. Nuovo presidente della Repubblica della Boca l'Architetto Pablo Abbatangelo Cichero, nativo del quartiere, discendente di liguri e nipote dell'ex presidente del Club Atletico Boca Juniors, Camilo Cichero.

Tra le autorità nominate anche due ambasciatori all'estero: il cantante di tango Pablo Banchero ambasciatore presso lo stato italiano, ed il nostro Vice Presidente Luca Sessarego quale ambasciatore presso i territori dell'ex Repubblica di Genova e la Regione Liguria. Sempre Luca Sessarego, giunto appositamente da Genova a Buenos Aires per prendere parte personalmente alle celebrazioni, è stato anche insignito dell'onorificenza di "Cavaliere di Gran Croce" della Repubblica della Boca.

Luca è anche membro della Consulta per l'Emigrazione della Regione Liguria e da anni si interessa alle tematiche legate all'emigrazione ligure; è fondatore dell'Associazione "Sessarego nel Mondo" e mantiene stretti rapporti con l'America Latina, Argentina in testa dove ha vissuto per motivi di studio risiedendo anche nello stesso quartiere della Boca.

Da sx: Pablo Abbatangelo, nuovo presidente della Repubblica della Boca, Luca Sessarego, vice presidente ALM

República de La Boca

La Boca del Riachuelo, 1 de noviembre de 2022

Ilmo Sr.
Luca Sessarego

Tenemos el alto honor de llevar a su conocimiento que con fecha 19 de noviembre de 2022, a las 10.30 horas, se realizará la ceremonia oficial de asunción de las nuevas autoridades de la **III República de La Boca**.

Motivos de profunda convicción Boquense nos han llevado a concretar este paso trascendental para el futuro del pueblo ribereño, que esperamos sea comprendido en su justo alcance. Con tal motivo y atendiendo a su ilustre prosapia riachuelense, le comunico su designación como **Embajador Magnífico la República de Génova y la Liguria.**

La nómina completa de los integrantes de la serenísima ***III República de La Boca***, será dada a conocer durante la ceremonia organizada por la **Fundación del Museo Histórico de La Boca** en su carácter de regente de la República, en el Palacio del Museo, sito en la Av. Almirante Brown 1399, esquina Lamadrid.

En dicho acto solemne de la ***III República***, serán entregados los atributos del mando: bastón, banda y collar de la Orden Suprema al Sr. Presidente, así como las condecoraciones y diplomas honoríficos correspondientes a todos sus integrantes.

Reciba Ud. nuestra más profunda felicitación por esta honorable designación, y solicitándole nos comunique su aceptación antes del día 15 de noviembre, nos despedimos enviándole un cordial saludo con las expresiones de nuestra más reverente consideración.

Martín Scotto
Presidente Fundación Museo Histórico de La Boca

Pablo Abbatangelo
Presidente
República de La Boca

Fundación Museo Histórico de La Boca – Lamadrid 431/439 La Boca – Ciudad de Buenos Aires
infomuseodelaboca@gmail.com - www.museohistoricodelaboca.org.ar

ARGENTINA

Associazione Ligure di Mutuo Soccorso di Buenos Aires

Vi scrivo dall'Asociación Lígure de Socorros Mutuos di Buenos Aires per dirvi che dall'inizio di quest'anno abbiamo ricominciato con l'organizzazione di eventi gustando uno spuntino accompagnato da diversi spettacoli musicali e spettacoli che i partecipanti hanno apprezzato. Abbiamo iniziato anche con le lezioni di italiano, oltre al reiki. Con tutte queste attività e altre che intendiamo incorporare in futuro, vogliamo tornare a fornire servizi agli associati e alla comunità in generale. Porgiamo i nostri più sinceri e affettuosi saluti da parte di tutti noi che compongono questa amata istituzione.

GLADYS LISANTI
Presidente

A La Plata quinta edizione del Mese della Cultura Ligure

Durante il mese di ottobre, il Circulo Lígure de La Plata ha organizzato la quinta edizione del MESE DELLA CULTURA LIGURE. Un viaggio attraverso la cultura, la musica e le tradizioni della Regione Liguria, con eventi live e virtuali che si sono trasmessi sui canali ufficiali Facebook eYoutube e instagram del Circolo Ligure de La Plata. Ottobre é un mese molto importante perché il Circolo Ligure è stato fondato il 12 ottobre 1989, data che ricorre l'arrivo di Colombo in America, per questo motivo l'associazione ligure di La Plata porta il nome di Cristoforo Colombo. Il MESE DELLA CULTURA LIGURE è un evento organizzato dal Circolo Ligure di La Plata "Cristoforo Colombo" con il finanziamento della Regione Liguria e il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a La Plata, Comune di Genova, Centro Internazionale di Studi Italiani Università di Genova, Libera Cattedra di Cultura Italiana UNLP, Comitati La Plata, FAILAP, Comunità di La Plata e Associazione Liguri nel Mondo

Il Programma:

Domenica 2 alle 20:00 Concerto "Sotto il Cielo di San Remo", al Teatro City Bell di La Plata. Spettacolo dedicato ai più grandi successi del Festival degli anni 50, 60 e 70, con i musicisti e i cantanti María Luján Mirabelli, Roxana Deviggano, Carlos Iaquinta, Luis Carniglia, Nestor León e Eduviges Picone, píu di cento persone hanno avuto il privilegio di godersi i classici che hanno fatto la storia di San Remo.

Lunedì 10 12:30 "Columbus Day Parade" Celebrazione della comunità italo-americana incommemorazione dell'arrivo di Cristoforo Colombo in America.

Da venerdì 14 a domenica 16 "Rolli Days alla scoperta dei palazzi genovesi, patrimonio mondiale dell UNESCO". Un tour virtuale delle residenze rinascimentali e barocche dell'aristocrazia genovese.

Giovedì 20 14:00 "Giornata della Liguria" Lezione aperta con gli studenti della Scuola Italiana di La Plata sulla Regione Liguria e i suoi diversi aspetti. la Scuola Italiana ICI ha partecipato anche al MESE DELLA CULTURA LIGURE 2022, organizzato dal Circolo Lígure per promuovere e diffondere le tradizioni e la cultura ligure tra i più giovani. Gli studenti del quinto anno hanno così svolto un lavoro di ricerca ed esposizione sulla Regione Liguria: la Città Metropolitana di Genova, la provincia di Imperia, la provincia di Savona e la provincia della Spezia e hanno potuto conoscere le principali caratteristiche , culturali, economiche, gastronomiche e sportivedella regione.

Martedì 25 ore 14:00 "Giornata del Pesto alla genovese" Workshop con gli studenti della Scuola Italiana di La Plata, sull'elaborazione del Pesto alla genovese. I bambini della quinta elementare con i loro genitori hanno fatto parte di un laboratorio gastronomico dove la "star" è stato il pesto e i suoi ingredienti. Si sono messi al lavoro, con mortaio e pestello e il risultato è stato un ottimo pesto genovese. Piú di 25 le famiglie coinvolte in questo progetto che tende a valorizzare e promuovere e diffondere le meraviglie della gastronomia ligure. Obiettivo di questo progetto anche quello d´imparare la preparazione del pesto alla genovese; saper distinguere proprietà organolettiche specifiche attraverso un'esperienza multisensoriale; conoscere la provenienza dei vari ingredienti utilizzati; apprendere il concetto di filiera alimentare. **Sabato 29 11:00 Celebrazione del "33° Anniversario del Círculo Lígure de La Plata "Cristoforo Colombo" in Plaza Belgrano** Sabato 29 ottobre il Círculo Lígure Cristoforo Colombo di La Plata ha celebrato il 33° Anniversario con la sostituzione della targa in omaggio al Bicentenario del passaggio all'immortalità di Manuel Belgrano nell'omonima piazza. Questa celebrazione non era stata possibile nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia di Covid 19. Tra i presenti le autorità ei soci líguri, Filippo Romano, Console Generale d´Italia a La Plata, Juan Martin De Luca, presidente del Comitato degli Italiani all´Estero La Plata, Claudio Bártoli presidente FAILAP, i direttori comunali Alejandro Quiroga, Mauricio Castro, Mariano Millone.

Lunedì 31 ore 17:00 Incontro con il "Centro Internazionale di Studi Italiani Università di Genova". Il suo presidente e professore di storia orientale all UNIGE promuoverà il corso estivo dell'Ateneo che tutti gli anni si svolge a Santa Margherita Ligure, insieme agli ex studenti.

MAURICIO TARSITANO

Giornata della Liguria: La Spezia

Giornata della Liguria: Savona

Giornata della Liguria: Genova

Giornata della Liguria: Imperia

Soci liguri nel 33° anniversario

Il Presidente Maurizio Tarsitano insieme al Console Generale

Associazione Ligure Tucumàn

Nel nostro paese (San Miguel de Tucumán-Capitale) il monumento al Bicentenario della Patria si è vestito del tricolore, onorando il 2 di giugno la Festa della Repubblica Italiana.

Come tutti gli anni partecipiamo ai festeggiamenti organizzati dal vice Console d'Italia in Tucumán. In questo anno 2022 rinnoviamo il Consiglio Direttivo della nostra associazione, l'elenco di questo rinnovo ha preso il nome di "Terra Speranza" (Rocio Martino, Soledad Pastorino, Patricia Ghiggia Pastorino, Dario Frias, Pablo Filippini, Luis Saracho Capurro, Milagros Manzur). Siamo stati presenti alla mostra gastronomica dove le regioni d'Italia fanno i loro cibi tipici come si vede nella fotografia scattata in Societá Italiana nel mese della Italianitá a giugno. Anche nel trascorso di questo anno abbiamo fatto un incontro via Googlemeet, con l'universitá di Genova: dissertazione del Professore Guido Borghi (Glottologia e Linguistica - Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia) sui **piú antichi nomi di luoghi della Liguria,** origini e storia dei diversi posti della bella Liguria,e il suo percorso nel tempo.

SOLEDAD PASTORINO

Da sx: Milagros Manzur, Rocio Martino, Soledad Pastorino, Patricia Ghiggia Pastorino, Pablo Filippini, Dario Frias, Luis Saracho Capurro

Associazione Ligure della Patagonia

Nel mese di Marzo iniziano le attività e le lezioni al Laboratorio d'italiano Fiori. Dopo il lungo periodo di reclusione dovuto alla pandemia dove le lezioni erano via zoom e con altri mezzi telematici, ora torniamo alla modalità "faccia a faccia" a Casa Liguria abbinata ai mezzi telematici per fare tutta la settimana un'immersione nella lingua e cultura italiana.

Aprile è arrivato con l'autunno ed è bello per aprire in modo ufficiale la Casa Liguria. Nella settimana del 243 anniversario della fondazione delle città di Viedma e Carmen de Patagones, abbiamo unito le celebrazioni con questo evento: il ricevimento dei dipinti donati per due noti pittori che sono i nostri soci. Liliana Parodi è una discendente ligure che fa parte della nostra associazione. Conserva un grande ricordo delle sue radici, del nonno ligure. È entusiasta di aver potuto avvicinarsi alla nostra Casa Liguria, al gruppo della Commissione e alle nostre attività. Per questo ha deciso di donare due sue opere, una delle quali particolarmente apprezzata dall'autore. Le opere sono: Costellazioni e Musica delle Sfere. In quest'ultimo si ispira anche alla musica che il figlio compone sin dalla prima fase dell'opera.

Rodolfo Mastrangelo è amico di Casa Liguria e membro del Consiglio di Amministrazione, pittore a tema patagonico, espone in diversi luoghi dell'Argentina e lo ha fatto in Italia. Ha raccontato come è nato questo lavoro che abbiamo ricevuto in donazione. Allievo del Laboratorio d'Italiano Fiore, in speciali workshop di fine anno su Venezia, decide di realizzare questo quadro di notte e di donarcelo il giorno dopo nella lezione. Nome del Quadro: "Tre Gondole". È molto interessante ciò che Rodolfo racconta del processo creativo. Da bambino, abitante dell'altopiano della Patagonia, va a trovare uno zio a Buenos Aires e lo porta nella bottega dell'amico Quinquella Martin. Il bambino Rodolfo diventa affascinato dall'opera che stava facendo il pittore che lo invita a dipingere un angolo del quadro.

Il 29 Aprile ci siamo riuniti a Casa Liguria per festeggiare i compleanni dei membri del comitato. Una riunione con molte risate e progetti. Nel mese di maggio un te speciale, divertente con la partecipazione di una nota terrorista arrivata dalla città di Bahia Blanca che ci ha parlato sul argomento: *"El tarot cigano, historia y como contribuye a mejorar la vida cotidiana"*. Nel mese di giugno un altro te della collana salute e benessere. L'argomento: *" Il cibo la nostra medicina? Come rafforzare il nostro sistema immunitario con la Medicina Ayurvedica"* dalla terapista Maria Fernanda Mastrangelo con più di dieci anni di esperienza e formazione prima di andarsene a lavorare in una clinica in Svizzera.

A fine agosto abbiamo cominciato a realizzare un sogno che avevamo nella cartellina da anni: viaggiare in Liguria. Siamo andati in sette con una borsa di studio ad un interessantissimo corso di Lingua e Cultura Italiana: "*Santa Incontra – Incontro di Cultura, Arte e Scienza"* organizzato dalla Fondazione Isaiah Berlin presso la sede di Santa Margherita Ligure dal 1 al 30 settembre con il patrocinio della Regione Liguria. Sono stati affrontati argomenti linguistici, arte ligure, musica classica e popolare tradizionale e contemporanea, cucina ligure, cinema, storia contemporanea, nuove tecnologie e visite guidate a Genova, Chiavari, ecc.

Il nostro viaggio è iniziato nella città di Buenos Aires dove, prima di recarci in Italia, abbiamo fatto visite guidate dalla nostra Associazione ai luoghi emblematici ligure: Avenida de Mayo, Barrio de La Boca, Barrio di San Telmo, Chiesa e claustro del Convento de Santo Domingo legato alla familia Belgrano.

E siamo arrivati in Italia -molti per prima volta- e poi in Liguria, per realizzare il nostro sogno con tante illusioni...

Il gruppo ha scoperto che Santa Margherita e i suoi dintorni veramente fanno parte del paradiso... L'affascinante strada costiera per Portofino rivelando meraviglie ad ogni passo, il parco, le spiagge, i fuochi di Recco nella sagra del fuoco, il tramonto a Camogli, le Cinque Terre... ogni pomeriggio e sera dopo le lezioni con il tempo per intraprendere un'avventura diversa... per trovare nuovi amici. Stupenda organizzazione del corso a carico della Sig.ra. Manuela Sciandra che ha consentito questi meravigliosi giornate di arricchimento personale, conoscendo la Liguria sotto diversi aspetti assai attrattivi.

Rodolfo Mastrangelo

Liliana Parodi

Jorge Cadenasso (l'altro ligure del gruppo) balla nel corso con il Gruppo Folkloristico Amixi di Boggiasco

Luca e Mirta nel centro storico

Il 20 settembre la presidentessa dell'Associazione è andata a Genova all' ufficio regionale del Terzo Settore Immigrazione e Pari Opportunità- È stata ricevuta dalla dirigente Maria Luisa Gallinotti, Ivano Dalla Giovanna e Claudia Costa a chi ha portato i saluti dei liguri della Patagonia e i documenti dell'Associazione con le iniziative per quest'anno. È stato un dialogo caldo e fruttuoso. Dopo ha incontrato Luca Sessarego vicepresidente dell'ALM per trattare argomenti di interesse comuni.

Rimane un desiderio e un invito: tornaere l'anno venturo con coloro che questa volta purtroppo non hanno potuto viaggiare e sono molti di origine ligure. Ce la faremo!

MIRTA MADIES

Fiera del quartiere di San Telmo (Nel 1860 circa il 75% della popolazione di questo quartiere era genovese)

Centro Ligure Emanuele Devoto di San Lorenzo

Celebrazione della settimana della lingua italiana. Esibizione della Sig.ra Maria Rosa Colautti, del Sig. Daniel Scheinfeld, del Sig. Luciano Marconi e dei loro figli Blas e Galo. Presentazione del Coro della nostra associazione. Clara Marconi ha fatto un racconto di Historias de Inmigrantes, di Yolanda Bresso. La professoressa Ana Scapigliati ha raccontato i cambiamenti e le svolte negli usi della lingua italiana

Ana Scapigliati

Clara Marconi

Maria Rosa Colautti

Collaboratori

Daniel Scheinfeld

Consiglio di Amministrazione

Il consiglio di amministrazione è stato presente in tutte le attività svolte, Rita Devoto, Hernan Nicolini, Daniel Cozzi, Ma. Isabel Kurz, Silvina Nicolini, Griselda Devicenzo, Jorgelina Monge, Diana Hernandez, Cristina Gutierrez y Ana Scapigliatti.

RITA DEVOTO
Presidente Centro Ligure Emanuele Devoto

Il coro del Centro Ligure Emanuele Devoto di San Lorenzo diretto dal professore Matias Barrionuevo è stato invitato a partecipare all'Incontro Corale organizzato dal Coro di Piazza San Lorenzo. L'evento è stato dichiarato di Interesse Comunale.

Il coro del Centro Ligure Emanuele Devoto di San Lorenzo è stato invitato a cantare nella Cappella di San Francesco d'Assisi nell'ambito delle feste patronali. È stata rappresentata la commedia Fratello Sole, Sorella Luna.

CILE

Associazione Ligure del Cile

Franco Dezerega Pitto Ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia

Il Dott. Franco Dezerega Pitto, Console Generale Onorario a Valparaiso, è stato insignito - su proposta del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia. La consegna è stata effettuata dall'ambasciatore italiano in Cile Dott. Mauro Battocchi, presso la sede dell'Ambasciata a Santiago del Cile, martedì 26 aprile 2022.

L'Associazione Ligure del Cile, si rallegra per il nostro caro socio e amico Franco per questo onore, più che meritato, che riconosce il suo instancabile contributo e dedizione alla Comunità Italiana della Quinta Regione di Valparaiso

Saluti all'Ambasciatore il nuevo Consiglio dell'Associazione Ligure del Cile

Giovedì 26 maggio 2022, alcuni rappresentanti del Consiglio dell'Associazione Ligure del Cile, eletti il 23 gennaio 2022, si sono recati all'Ambasciata d'Italia di Santiago, per salutare ufficialmente all'Ambasciatore Dott. Mauro Battocchi e consegnarle la medaglia conmemorativa dei nostri 35 anni di vita come Associazione Ligure del Cile. 1 ottobre 1986 – 1 ottobre 2021.

Abbiamo accenato di maniera sintetica le attività realizzati per il nostro sodalizio durante l'anno 2022.

L'Ambasciatore, come sempre, molto gentile, si è interessato dei nostri progetti e ci ha spinto a continuare con questo lavoro che permette unire gli italiani in generale, e ai Liguri, e suoi discendenti in particolare.

Consegna medaglia 35 anni Mario Menini

A Favale di Malvaro, domenica 26 giugno ho partecipato in uno degli appuntamenti principali della Val Fontanabuona i **"60 anni di giornata dell'Emigrante"**, dove il caro amico Giovanni Boitano e il Sindaco Ubaldo Crino hanno fatto gli onori di casa nella ceremonia promossa dalla Regione Liguria. L' Associazione del Cile è una delle più antiche e dimostra la grande emigrazione dei Liguri in questo paese e il profondo affetto che lega l'operosa Comunità Zeneize cilena con la terra d'origine. Questo sodalizio fondato l'1 ottobre del 1986, ha festeggiato il 35° aniversario della sua fondazione. Per l'occasione ho consegnato la medaglia dei 35 anni, al Presidente dei Liguri nel Mondo Dott. Mario Menini.

Giorno d'Italia

I Liguri, presenti nelle diversi manifestazioni della Festa della Repubblica: 2 giugno 2022

A Santiago
Messa e convivio nella Parrocchia Italiana di Santiago
Da sin Carmel Ariete, Rodrigo Lyon, Giannina Capurro, rappresentante Filiale Temuco, Angela Capurro e Marco Coscione

Valparaiso - Stadio Italiano di Valparaiso
Da sin. Fabio Muzio, Tesoriere Associazione; Fernanda Garnham; Ines Rocca; Marcella Martini, Consigliere Associazione; Marisa Faggioni; Flavia Alvarado Buccione; Cristian Armijo e Marianella Rovegno, Consigliere Associazione.

Santuario di NS della Guardia a Genova

Il 10 luglio 2022, mi sono incontrato con Mons. Marco Granara, dopo una mancanza di 3 anni causa pandemia, Come sempre il Rettore del Santuario della Madonna della Guardia ci ha ricevuto con le braccia aperte, ricordando con piacere i bei momenti passati in Cile, quando è venuto con una delegazione di circa 40 persone a celebrare la Festa della Madonna della Guardia a Santiago, l'anno 2001.

Il tempo è volato ricordando i momenti passati con gli amici Liguri del Cile, facendo un ricordo speciale per Rodolfo Baffico e la cara Fina Franchini.

Concorso Fotografico "Il mio cucciolo ed io"

L'Associazione Ligure del Cile ringrazia i partecipanti – 105 in totale – al Concorso fotografico "Il mio cucciolo ed io".

Siamo più che felici per l'importante partecipazione, come negli anni precedenti, di tanti amici e soci. Ringraziamo gli studenti della Scuola Italiana de Valparaíso – Viña del Mar, supportati dalla Professoressa Elizabeth Stevenson. Così come l'interesse dimostrato nel partecipare da parte di alcuni studenti della Scuola Italiana de Santiago e Copiapó.

Vogliamo sottolineare la partecipazione della Scuola "República Italia" della Città di Curicó, che grazie alla gestione del nostro Consigliere Alex Pomodoro e dedizione della Professoressa Marianela Madariaga ci ha inviato un gran numero di fotografie. Abbiamo ricevuto un totale di 261 scatti, che fanno vedere il sano rapporto tra i diversi animali domestici e i loro proprietari o proprietarie, nonché la cura e la protezione di tutti gli animali che sono una parte fondamentale della vita quotidiana di ognuno di noi e l'importanza che hanno nel nostro ambiente personale e familiare. I vincitori sono: 1° Premio: Maximiliano Sotomayor; 2° Premio: Catalina Vidal Stagno; 3° Premio, Nicolás Bossoni.

1° Premio: Maximiliano Sotomayor. Nipote della nostra socia Pia Stagno. "Fa i compiti assieme a sua gallina preferita"

Italo Campodonico Garibaldi

L'ex direttore del Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia è deceduto il 26 ottobre 2022. Figlio di immigrati genovesi, ha frequentato la Pontificia Universidad Católica, laureandosi nel 1957 e completando la specializzazione in Ginecologia e Ostetricia presso l'Università del Cile. Il suo primo incarico è stato presso l'Ospedale Regionale di Temuco, per poi lavorare come residente nell'ospedale di maternità dell'Ospedale Félix Bulnes. Nel 1966 ha ottenuto una borsa di studio avanzata dal servizio di scambio accademico tedesco per studiare a Monaco, dopodiché è entrato nell'ospedale Paula Jaraquemada -attualmente San Borja - come vicedirettore di Ginecologia tra il 1975 e il 1981, assumendo in quell'anno la proprietà del servizio e fino al 1991. Nel 1982 è stato nominato Professore Ordinario presso la Casa del Bello. Nel 1992 è diventato direttore del Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia Oriente, incarico che ha ricoperto fino all'inizio del 2014; inoltre, nel 2006 ha assunto la Direzione Accademica del Campus Oriente Peñalolén. Ha partecipato come membro corrispondente o onorario di 24 società della sua specialità in America Latina, essendo un membro fondatore della Società cilena di climacterico e della Società cilena di medicina riproduttiva, nonché presidente della Società cilena di ostetricia e ginecologia tra il 1976 -1977; è stato nominato Master in Ginecologia e Ostetricia cileno e latinoamericano e nel 2017 professore emerito presso l'Università del Cile.

L'Associazione Ligure del Cile, orgogliosa di aver avuto tra i suoi soci al Dott. Italo Campodonico Garibaldi, (22 febbraio 1933 – 26 ottobre 2022), porge le sue più sentite condoglianze a tutta la sua Famiglia.

Nella fotografia il Dottore Campodónico nel 2017, quando ha ricevuto la nomina a Professore Emerito dal rettore dell'Università del Cile dell'epoca, il Dottore Ennio Vivaldi.

Il governo nomina Ennio Vivaldi ambasciatore del Cile in Italia

Il governo di Gabriel Boric ha nominato l'ex rettore dell'Università del Cile, nuovo ambasciatore del Paese in Italia.

Vivaldi, che ha studiato medicina all'Università del Cile, laureandosi nel 1974. Si è specializzato in fisiologia del sonno e informatica biomedica alla Harvard University School of Medicine e al Technological Institute of Massachusetts (MIT).Dopo aver completato gli studi, ha lavorato come accademico presso l'Istituto di Nutrizione e Tecnologia Alimentare (INTA) e presso la Facoltà di Medicina dell'Università del Cile. Nel 2006 è diventato Vice Preside della Facoltà di Medicina. Nel 2014 ha assunto la carica di Rettore dell'Università del Cile, carica in cui è stato rieletto nel 2018. Inoltre, dal 2016 al 2022 è stato Presidente del Consorzio delle Università dello Stato del Cile. L'Associazione Ligure del Cile si congratula con il Dott. Ennio Vivaldi, socio del nostro sodalizio originario di Arma di Taggia, e gli augura buona fortuna nel suo compito di Ambasciatore del Cile nella terra dei suoi avi

Mostra fotografica *Le Rotte dell'immaginario*

Grazie all'Ambasciata d'Italia in Cile, all'Istituto Italiano di Cultura e alla collaborazione dell'Associazione Ligure del Cile, lo scrittore e documentarista italiano ***Maurizio Fantoni Minnella*** porta in Cile il suo ultimo lavoro fotografico: Le Rotte dell'immaginario. Genova, Santiago e Valparaíso: Street Art tra Italia e Cile, che cerca di documentare e catturare nella memoria un'arte tanto effimera quanto profonda e spontanea. L'arte di strada e il rapporto tra queste tre città.

Santiago: 10 novembre - 3 dicembre 2022 - Istituto Italiano di Cultura

Valparaiso: 6 dicembre 2022 – 6 gennaio 2023 - Stazione del Porto

Da sin., Ambasciatorte d'Italia in Cile Dott. Mauro Battocchi, Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura Dott.sa Cristina Di Giorgio, scrittore e fotografo Maurizio Fantoni, Presidente dell'associazione Ligure del Cile Arch. Claudio Massone.

Scuola Repubblica d'Italia di Curicó

Il 25 ottobre, us, alcuni consiglieri dell'Associazione Ligure del Cile si sono recati ha visitare la Scuola Repubblica d'Italia della città di Curicó, 200 km., a sud di Santiago, per ringraziare il suo Direttore, Professor Rodrigo Lobos e consegnare alcuni regali oltre a alcuni diplomi agli studenti partecipanti, al Concorso fotografico "Il mio cucciolo ed io". In questa scuola situata in mezzo alla campagna, nel settore Los Niches de Curicó, studiano 159 studenti, distribuiti in 10 corsi, dall'asilo all'ottavo anno, di cui 13 hanno inviato fotografie al concorso, grazie alla preoccupazione della Psicopedagoga Marianela Madariaga. Nel cortile della scuola adornato con i tricolori del Cile e dell'Italia, hanno prepparato una ceremonia, che è iniziata con l'esecuzione dell'inno nazionale e poi il Direttore ha ringraziato la nostra presenza e sottolineato il significato di gestire una Scuola che porta il nome della Repubblica Italiana. Poi l'amplificazione ci fa sentire la musica e compare un gruppo di ragazzi e ragazze vestiti in modo impeccabile che ballano balli tipici italiani. L'esibizione di questi studenti è stata davvero emozionante e incredibile, preparata dall'insegnante Patricia Contreras, che spiega che con pochissime risorse e così tanto impegno e dedizione, si è formato questo Gruppo di Danza. Abbiamo ascoltato l'intervento emozionato del nostro Socio Fondatore Aldo Solari, ricordando la sua infanzia in Italia e il suo arrivo in Cile, poi ha detto qualche parola il nostro Direttore Alex Pomodoro, che fin dall'inizio si è preoccupato di realizzare questo incontro. All'inizio, la Scuola operava in una casa situata sul lato sud dell'ingresso della tenuta "San Jorge" (attuale Terramater), il cui proprietario era il Signore Giuseppe Canepa Vaccarezza, originario di Chiavari emigrato a Valparaiso agli inizi del '900, che dono il terreno per la costruzione dell'attuale stabilimento.

Aldo Solari, consegna un libro in regalo al Direttore della Scuola

Dobbiamo sottolineare che Giuseppe Canepa è stato un grande benefattore della Comunità Italiana del Cile e suo figlio Giuseppe Canepa Sarrocchi è stato uno dei membri fondatori della nostra Associazione.

Veduta Generale con gli allievi della Scuola.

Gilda Rivara Bardi dal Cile

Una visita al Santuario di Montallegro Luglio 2022 Michele De Conti con sua madre Gilda Rivara Bardi

Con mio figlio minore Michele, siamo andati a Rapallo per vivere in persona le Feste di Luglio In onore alla Madonna di Montallegro, abbiamo avuto l'allegria di rivedere parenti ed amici dopo i lunghi anni della pandemia. In città sono arrivate tantissime persone, la devozione alla Madonna, le preghiere, i fuochi d'artificio, sono giornate che per noi discendenti di queste terre hanno una grande importanza, da piccoli abbiamo sentito parlare di Montallegro, nelle nostre case in terre lontane abbiamo piú di una immagine.

Cristezzanti, luglio 2022, Rapallo

Benedizione del gruppo ligneo di N.S. di Montallegro di Rapallo nella cittá di Valparaiso - Cile

Domenica 26 giugno 2022 durante la Santa Messa si è svolta la cerimonia di benedizione del gruppo ligneo di N.S. di Montallegro di Rapallo nella Parrocchia di San Giovanni Bosco di Valparaiso, dopo un lungo periodo di restauro. Il lavoro di restauro dell'immagine lo ha realizzato la restauratrice Laura Torrejón Noce, la base di legno e la cupola protettiva in vetro dove é stata collocata la Madonna é stata finanziata da un gruppo di amici della Parrocchia, discendenti di italiani organizzati dal entusiasta italo cileno Pablo Peragallo (originario di Camogli). La Santa Messa é stata ufficiata dal parroco, sacerdote salesiano Don Juan Pablo Moreno, dal diacono Alfonso Nuñez e cantata dal Coro Giuseppe Verdi di Valparaiso. Questa immagine della Madonna di Montallegro fu incaricata piú di 100 anni fa dalla signora Carmela Tassara in Basso e collocata nella Parrocchia San Giovanni Bosco di Valparaiso. La scultura in legno policromo é stata realizzata da Giuseppe Runggaldier, nato nella provincia di Bolzano. Rappresenta la Madonna, al contadino Giovanni Chichizola, due piccoli angeli che sostengono un quadretto bizantino que raffigura il transito in cielo della Vergine.

GILDA MAGDALENA RIVARA BARDI

El domingo 26 de junio se realizó la entronización de Nostra Signora di Montallegro en la Parroquia Italiana San Juan Bosco de Valparaíso, luego de años de trabajo por su restauración.

El proyecto fue liderado por un equipo católico ejecutivo compuesto por un grupo de amigos de la Iglesia, quienes construyeron una base y una cúpula de vidrio para su protección, con numerosas familias que aportaron sus oraciones en memoria de sus difuntos acompañando aportes personales a fin de darle gracias por los favores concedidos y los milagros a través del tiempo. La restauración de la imagen, en tanto, estuvo a cargo de la profesional Laura Torrejón Noce (DuocUC).

La misa fue presidida por el sacerdote salesiano P. Juan Pablo Moreno y acompañada por el coro Giuseppe Verdi, representantes de la comunidad italiana, feligreses y vecinos, quienes repletaron la Iglesia respetando las medidas de aforo correspondientes. En la ceremonia se realizó la Bendición de la imagen restaurada de Nostra Signora di Montallegro y acompañó al sacerdote el diácono Alfonso. En el ofertorio también se hizo entrega de un velón con el tricolor italiano, dando las gracias por el trabajo bendecido a la comunidad. Pablo Peragallo la entregó en nombre de las familias que formaron parte de este proyecto y sus deudos que nos acompañan desde el cielo. La comunión fue masiva de los presentes.

En la ceremonia, el Padre invitó al coro Giuseppe Verdi a participar de las misas de la Parroquia Italiana San Juan Bosco y asi retomar el encuentro de las familias italianas con sus raíces. También destacó un encintado con los colores de Ucrania, por la guerra y las familias divididas y se regaló al coro un marco con la imagen de Nostra Signora di Montallegro, quien de ahora en adelante será su protectora y madrina.

Al finalizar la misa, el Padre me ofreció la palabra. Con mucha emoción, me dirigí a los presentes exhortando con profundos y sentidos mensajes a las familias a la luz de su Encuentro Mundial e instando a no olvidarnos de ir a misa. Todos compartieron este trabajo, hubo aplausos y representantes provenientes de Rancagua, Santiago, Concón, Viña del Mar, Olmué y Quintero, además de Valparaíso, felicitaron el esfuerzo del equipo que trabajó por la añorada restauración de la imagen de Nostra Signora di Montallegro.

PABLO PERAGALLO SILVA
Cavaliere dell'Ordine della stella d'Italia
Ciudadano e Hijo Ilustre de Valparaíso
Cittadino Onorario di Camogli - Italia

Valparaiso - 20° Anniversario del Belvedere Città di Camogli

Giovedì 6 ottobre è stato commemorato il 20° anniversario del punto panoramico di Camogli sulla collina di Yungay a Valparaíso. Questo luogo ha una vista privilegiata sul porto e da dove si può vedere Quintero in lontananza. È stato costruito grazie all'iniziativa di Fr. Pablo "Tritón" Peragallo de la Nao Valparaíso in omaggio agli emigrati italiani che giunsero in questo porto. È uno dei punti panoramici più belli di Valparaíso. Anche i Fratellanza di Italia (Fratelli della Costa d'Italia) hanno depositato una targa nel luogo nel 2015, oltre al Gruppo Quintero Agape ha donato la replica del Cristo degli Abissi (ispirazione del Cristo Sommerso di Quintero) primo al mondo che si trova nella Baia di San Fruttuoso a Camogli, simboli che uniscono questi due comuni a nome della Confraternita.

Hanno partecipato a questa attività diversi Fratelli di Naos de Quintero e Valparaíso, il Sindaco di Valparaíso Jorge Sharp, il Presidente della Corporación Patrimonio Marítimo Almirante Codina, rappresentanti della Colonia italiana, il direttore italiano della Cultura Cristina Di Giorgio, il presidente del comitato Claudio Curelli, il presidente dell'EPV Franco Gandolfo, tra gli altri.

Il signor Pablo Peragallo, illustre figlio di Valparaíso, è l'ideatore di questa iniziativa che avvicina la città dei suoi antenati italiani Camogli a Valparaíso. A nome di tutti gli immigrati, anno dopo anno si celebra questo gesto di commemorazione.

Pablo Peragallo, Mirella Bonino, AntonioZerega, Claudio Curelli Presidente del Comitato Italiani all'Estero, Sindaco di Valparaiso Jorge Sharp, Cristina Di Giorgio, rappresentante Ambasciata dell'Italia e Millaray González

Alunni Scuola Italiana Paritaria Arturo Dell'Oro

Coro Giuseppe Verdi di Valparaiso

Pablo Peragallo , Il Sindaco Jorge Sharp, Franco Gandolfo Presidente Ente gestore Scuola Italiana Arturo Dell'Oro

CIRCOLO ITALIANO DI VILLA ALEMANA
Campionato di Bocce

Domenica 5 giugno 2022, per commemorare il 76°anniversario della Repubblica Italiana, il Circolo Italiano di Villa Alemana ha organizzato il Campionato di Bocce "Viva Italia", specialitá Volo Tradizionale, con squadre di tre persone. Come sempre il campionato è aperto alla partecipazione di donne, uomini di ogni etá (hanno partecipato 60 persone).

Vincitori della Coppa "Viva Italia" Fabrizio Barchiesi, Ignacio Mora, Mario Ramírez, del Circolo Italiano di Villa Alemana

Secondo posto: Rodolfo Gálvez, Yuri Zaninovic e Federico Maggiolo del Club Umanitaria di Santiago

Terzi: Ignacio Gonzalez, Gustavo Vega G., Juan Carlos Salazar Circolo Italiano di Villa Alemana, Eduardo Leclerc Federici, Antú Diaz, Eduardo Leclerc di Limache

Secondo gruppo di premiati:

Primo Posto Sofia Vega Gree. Ignacio Tobar, Martin Soliz Benvenuto Circolo Italiano di Villa Alemana

Secondo posto: Jorge Benitez, Giuliana Goeke, Alfonso González Circolo Italiano di Villa Alemana

Terzi: Jorge Falcon, Domenico Falcon, Valeria Silva Club Casa D'Italia Viña del Mar e Rodrigo Castagneto, Héctor Vera, Benjamín Catilao di Quilpué

Secondo Posto Campionato "Viva Italia" giocato nel bocciodromo del Circolo Italiano di Villa Alemana, in centro al gruppo il nostro caro amico Federico Maggiolo

GILDA RIVARA BARDI

Pensando al Natale 2022

Due anni e passa e poi
t'aspetti in fondo al tunnel
scorgervi infin la luce
clessidre trasparenti
con sabbie luccicanti...
non pendoli oscillanti
fra speranze e timori
e giorni strascicati
ma spesso stralunati...
Duemilaventidue:
ma c'era da aspettarselo
da un Anno della Tigre
-lo dicon complicato
foriero di sussulti
di burrasche e bagliori-
che il tempo da sospeso
diventasse oscillante
tra folate di eventi
ritrovati e inseguiti
da quell'ansia vogliosa
di ritrovar le gioie
anche le più banali
d'un vivere normale...
tra stridore estenuante
di conflitti latenti
e di scontri esplodenti
di tensioni angoscianti
di bagliori inquietanti..
tra quel sole ostinato
d'una estate assetata
a seccare oltre ai prati
la fiducia nel poi che domani chissà...
e poi bombe d'acqua e fanghiglia
terremoti qua e là
a schiacciare raccolti e mestieri e speranze...
E, però, chissà che..
duemilaventidue
ventisette novembre
è giusto una domenica
la prima dell'Avvento...
sfogliamo il calendario
presto sarà Natale
di nuovo ...E confidiamo
in fondo al lungo tunnel
trovarvi infin la luce
durevole preziosa
da custodir con cura
nel cuore e nella mente
per l'anno che verrà
e tutti i successivi
e si spera per sempre...
Quest'anno tocca a Genova
insieme a San Sebastian
essere la Capitale
Europea del Natale:
s'irradi dunque e ovunque
da queste due città
l' augurio più sentito
di vivere il Natale
mirando a quella luce..

MARIA ELISABETTA ZORZI

Notizie dal Brasile

BRASILE

La ricerca presenta la storia di Colonia Nova Italia

I direttori esecutivi di Ricerca, Studio, Formazione e Documentazione Storico-Editoriale di Adanpib - Association of Discendendants and Friends of the Pioneer Nucleus of Italian Immigration in Brazil, Marcia Peixe Vargas e Malcon Gustavo Tonini - hanno presentato il 14 settembre una ricerca sulla storia della Colonia Nova Itália, durante il 1° Simposio Culturale: si esamina la storia locale della città di São João Batista, a Santa Catarina, Brasile. Durante l'evento, Marcia ha presentato la sua attività di giornalista e la sua ricerca sugli immigrati che hanno fondato Colonia Nova Itália, così come la sua ricerca sulle origini della sua famiglia, soprannominata Pesce. Un altro punto della presentazione è stata la dissertazione del suo master dal titolo: "Memories in Motion: Stories of Women from the Colônia Nova Itália district, in São João Batista – SC", che raccontava storie di contadini del quartiere. Malcon, invece, ha presentato il lavoro svolto con gli studenti della Scuola di Educazione di Base Lidia Leal Gomes, nel distretto di Tigipió, tra cui un gran numero di discendenti di immigrati di Colonia Nova Itália. Ha inoltre presentato la sua tesi di laurea dal titolo: "Memories of Colônia Nova Itália/SC: Dialoghi tra storia orale, memoria e insegnamento della storia". L'evento era rivolto a docenti focalizzati su pedagoghi e professionisti nei settori delle lingue e delle scienze umane e rappresentanti di enti legati alla promozione culturale e storica della regione, come il presidente di Adanpib, Saulo Sardo e le presentazioni della danza gruppo La Prima Immigrazione, coordinato dalla maestra Rosana Sardo.

Adanpib tiene una festa tradizionale sulla immigrazione italiana

La novità di quest'anno è stata una presentazione culturale con il gruppo di ballo La Prima Immigrazione. L'11 settembre Colônia Nova Itália ha organizzato la 4a Festa da Adanpib – Associazione dei Discendenti e Amici del Nucleo Pioniere dell'Immigrazione Italiana in Brasile, in occasione della prima immigrazione italiana in Brasile, con la partecipazione di circa mille persone. L'evento è iniziato alle 10, con la messa celebrata da padre Élio Grings, dove c'è stato un omaggio alla signora Conceição Peixer Machado, 90 anni. Per molti decenni ha benedetto le persone, specialmente i bambini. Poi c'è stato il tradizionale pranzo e spettacolo con Valmir Bertotti. La novità di quest'anno è stata una presentazione culturale con il gruppo di ballo La Prima Immigrazione, che ha iniziato quest'anno le attività, con la proposta di mantenere le danze ei costumi tipici diretti al folklore italiano di Genova (Liguria/terra d'origine). Responsabile del gruppo di ballo è Rozana Sardo Kreusch, che vive nel quartiere ed è una delle motivatrici del riconoscimento di Colônia Nova Itália come prima immigrazione italiana in Brasile. C'era anche la presenza della Banda Musical de São João Batista, che ha portato la musica italiana nel suo repertorio. La chiusura è stata curata dal gruppo Balanço Musical, anche lui della comunità. La festa ha avuto anche la presenza della fiera artigianale e dei prodotti coloniali Nossa Terra, Nossas Mãos. Il presidente di Adanpib, José Sardo, Saulo, ha ringraziato con emozione tutte le persone che hanno partecipato e contribuito alla realizzazione di questo evento. L'evento non si tiene da due anni, a causa della pandemia di Covid-19.

MARCIA PIXE VARGAS

Nelle foto alcuni momenti della festa con i bambini